(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV Num. 125
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ - MARTEDÌ 29-30 Maggio 1950
L. 20

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible], 50-999, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. (a una col.): Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Sotto scrosci di pioggia la Pentecoste di Berlino

Nessun incidente in 8 ore di marcia

Duecento colombe lanciate sull'interminabile parata nella Unter den Linden

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì sera.

Alle 6 di ieri pomeriggio l'Ufficio di informazioni del Municipio centrale di Berlino ha annunciato di non dover segnalare il minimo incidente in nessun punto della frontiera con il settore sovietico.

Solo a tarda ora, fuori di città, al confine tra il territorio di occupazione russa e quello americano, gli agenti della sorveglianza hanno fatto uso delle armi contro alcuni militi della polizia comunista, che tentavano di catturare un tedesco.

All'angolo della Leipzigerstrasse, un altro giovane è stato arrestato e trattenuto, ma bisogna dire che si trattava di un fotografo alla ricerca di scene interessanti del «raduno» giovanile di Pentecoste.

Inutile attesa

Ho percorso anche ieri in ogni senso le strade del settore russo. Mi sono mescolato ai ragazzi in camicia azzurra, in tuta olimpionica, in costume sportivo; ho perfino assistito alla sfilata delle forze di polizia comuniste e delle imbandierate e infiorate squadre, da un palco sopraelevato sulla Unter den Linden, senza disturbo.

La ragione di questa tolleranza sta nel fatto che non tentavo di riprendere con una macchina fotografica ciò che vedevo. Infatti sugli operatori di Case fotografiche e cinematografiche il controllo è stato spinto agli estremi limiti. Così i corrispondenti delle grandi agenzie americane, armati di possenti teleobiettivi, sono andati ieri mattina ad appostarsi al quadrivio della Potsdamerplatz, dove i settori inglese, americano e russo si incrociano. Si sono costruiti dei ripari tra le macerie e hanno pazientemente atteso. Hanno atteso molto, fumando innumerevoli sigarette.

Faceva freddo, tirava un vento tempestoso e cadevano raffiche di pioggia gelata. Essi erano lì dalle 7 del mattino e sul mezzogiorno, quando le masse dei manifestanti, in un corteo lunghissimo, hanno cominciato a sfilare per la città, si poteva prevedere che ci sarebbe stato qualche tumulto da fotografare.

Invece le colonne di «camicie azzurre» hanno accuratamente evitato le strade ai confini del settore [illegible] passato, dopo la cerimonia al Lustgarten, per le traversali alla Unter den Linden. Senza apparire, vigilavano costantemente sia la polizia occidentale tedesca che le truppe inglesi.

Alla Porta di Brandeburgo i sovietici avevano disposto sbarramenti di travi per i veicoli; così la circolazione non sorpassava i limiti del settore britannico, ove la guardia era rinforzata da paracadutisti del battaglione «Sussex» e dai poliziotti militari in berretto rosso. Carri radio e camionette americane stazionavano sull'immensa strada proprio dinanzi al monumento al soldato sovietico; gruppi di autoblinde e carri armati leggeri britannici in stato d'allarme, pronti a intervenire, si trovavano occultati nel Tiergarten e nei cortili delle caserme.

Il tempo non è stato propizio alla manifestazione. Per i «pionieri» la sveglia è stata suonata alle 5, mentre la pioggia cadeva a scrosci, e per tutta la mattinata le raffiche di pioggia hanno continuato ad alternarsi con brevi schiarite. Tuttavia la parata si è svolta secondo l'imponente programma, dalle 8 alle 17.

Bandiere e discorsi

Nel Lustgarten alle 9 ha parlato il Presidente della Repubblica Guglielmo Pieck, invitando i giovani a non sottovalutare i pericoli di un'altra guerra e denunciando i preparativi militari e il bellicismo dell'Occidente, quali si sono rivelati nella conferenza dell'Aja e di Londra.

Quindi Pieck ha invitato gli occupanti a sgombrare la Germania, ha esaltato le forze amanti della pace ed ha concluso il suo discorso con un evviva a Stalin e alla Russia Sovietica, «la più grande amica che la Germania abbia mai avuto».

Gli slogans dell'allocuzione di Pieck erano ripetuti sugli enormi cartelloni che i «pionieri» recavano nella parata sulla Unter den Linden, fra selve di bandiere e i ritratti degli uomini amanti della pace, da Stalin a Thorez, da Togliatti a Wallace, dal cantante negro Robeson al Pieck stesso. Un grande striscione diceva: «Gli imperialisti yankee vadano a casa — Viva l'altra America — Viva il popolo americano».

La vera e propria «marcia di Pentecoste» si è iniziata con il lancio di razzi che, aperti, hanno lasciato piovere paracadute recanti le bandiere azzurre della «Libera Gioventù Tedesca», quella del PURSS, della Cina, delle democrazie popolari. Subito dopo sono state lanciate 200 colombe, simbolo della pace.

Nella lunghissima sfilata abbiamo notato anche cinquemila operai delle miniere di uranio della Sassonia, quattro compagnie di polizia femminile in uniforme nera, e migliaia di giovani comunisti della Germania occidentale, che probabilmente avevano attraversato clandestinamente la linea di demarcazione.

Ma è verosimile che abbiano attraversato la frontiera zonale nel modo più segreto anche i misteriosi anticomunisti, che durante la sfilata — nei pressi dell'ex-albergo Adlon — hanno lanciato razzi contenenti manifestini antirussi. La sorpresa è stata notevole, e ora la polizia orientale sta conducendo accurate indagini.

Secondo la spiegazione più recente il «festival politico» della gioventù comunista ha voluto essere una risposta alle decisioni della conferenza di Londra, con unanimità giudicata bellicista dalla stampa e dagli oratori della Germania orientale.

a.

Sull'Unter den Linden sfilano plaudendo con le mani in alto i giovani lavoratori delle miniere di uranio della Sassonia che indossano la loro speciale uniforme (Fotografia eseguita col teleobiettivo e trasmessa per telefoto a «Stampa Sera».)

Dopo il lodo dei probiviri della D. C.

De Gasperi comunica ai ministri il documento che scagiona Spataro

Roma, lunedì sera.

Questa mattina, lunedì, il Consiglio dei ministri, convocato per esaminare la legge antitrust predisposta dal ministro Togni, porterà la sua attenzione sugli sviluppi del caso Viola.

De Gasperi, infatti, darà comunicazione del documento trasmessogli ieri notte dal segretario della Democrazia Cristiana on. Gonella, con il quale il ministro Spataro viene scagionato da ogni accusa mossagli dal suo collega e avversario Viola.

Il Consiglio dei ministri (si ricorda a questo proposito il precedente delle accuse di Finocchiaro Aprile contro i ministri Campilli e Vanoni), sarebbe invitato a manifestare la propria solidarietà con Spataro. Si è anche detto che quest'ultimo avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi fino a quando una sentenza della magistratura non sanzioni definitivamente il «lodo di parte», ma si ritiene che De Gasperi respingerebbe un tale gesto. Egli ha avuto un lungo colloquio col ministro Togni e si presume che argomento sia stato appunto il «caso Viola».

Giovedì, intanto, la Camera discuterà la proposta, per la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare, avanzata dai tre deputati liberali. I democristiani sembrano però propensi a limitare alla sede giudiziaria un ulteriore dibattito della questione.

L'organo del partito di maggioranza, al testo sul lodo emesso dai probiviri sabato notte, ha fatto ieri seguire un commento dal titolo «Epilogo», nel quale si ribadiscono appunto questi concetti. Il presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Cappi, dal canto suo si è mantenuto molto cauto. Interrogato da un nostro redattore, egli si è limitato ad affermare che l'orientamento dei deputati della D. C. sarà stabilito nella giornata di domani, nel corso di una riunione del gruppo.

L'on. Cappi, alla nostra domanda se rispondesse a verità l'affermazione di Viola secondo la quale egli, all'inizio della vicenda, avrebbe richiesto alla presidenza del gruppo una commissione paritetica, nella quale fossero inclusi, cioè, suoi rappresentanti diretti, ha dichiarato che la cosa non gli risulta e che lo stesso on. Viola non fece mai serie obiezioni, durante l'inchiesta, sulla validità del collegio inquirente, tant'è vero che una volta ebbe a presentarsi spontaneamente ai tre probiviri.

L'atteggiamento degli altri gruppi politici sarà subordinato a quello che emergerà nella seduta di mercoledì alla Camera. L'on. Viola, infatti, si è riservato di prendere la parola per fare altre «rivelazioni».

Per l'esame della legge anti-trust del ministro Togni, il Consiglio deciderà circa la costituzione di una commissione permanente di funzionari ed esperti a cui attribuire i poteri di vigilanza su patti consortili fra imprese industriali e commerciali. Sul progetto, tuttavia, i pareri sono discordi e non si esclude che il varo della legge abbia ad essere rinviato, in attesa di perfezionamento.

Discorso di Pella sulle Borse-Valori

Palermo, lunedì sera.

Con l'intervento dell'on. Pella, è stata inaugurata ieri la Borsa-Valori di Palermo. Nel suo discorso il ministro del Tesoro ha dichiarato che «ignorare l'attività delle Borse — ponte attraverso il quale passa il risparmio nazionale per andare ad alimentare le iniziative private — significherebbe ignorare tutta la massa dei risparmiatori che si rivolge con fiducia ad una categoria di operatori, cui è domandato un compito di fondamentale importanza».

«Le Borse-Valori debbono godere della più assoluta libertà e interventi del governo non sarebbero giustificati che nel caso in cui si varcassero i limiti posti dalla legge e dall'interesse pubblico.

«Le Borse possono contare sulla fiduciosa attenzione del Governo, il quale non verrà meno agli impegni presi e pubblicamente annunciati. Infatti il provvedimento di soppressione definitiva della sovrimposta di negoziazione ha già avuto la sua attuazione, quello riguardante la soluzione di alcuni problemi di rivalutazione e di cespiti patrimoniali è in corso di preparazione presso il ministero delle Finanze; e così pure quello relativo alle agevolazioni fiscali agli esportatori».

Il ministro Pella ha voluto anche «tranquillizzare la categoria degli operatori economici, in ordine ad alcune preoccupazioni che negli ultimi tempi sono affiorate, sia per quanto concerne piani più o meno fantastici di nazionalizzazioni che non esistono, sia per ciò che riguarda possibili provvedimenti anti-trust, dai quali nulla ha da temere l'attività della Borsa-Valori, essendo essi esclusivamente suggeriti dal desiderio di difendere la sana libertà economica».

Fuchs interrogato con la "macchina della verità,,?

I "G. Men,, vorrebbero controllare l'attendibilità delle sue denunce: da cento a duecento complici

LONDRA, lunedì sera.

Il settimanale «Reynolds News» ha scritto nel numero di ieri che «oltre una dozzina di scienziati atomici, funzionari del governo e uomini d'affari verranno probabilmente arrestati fra breve nella più vasta retata di spie internazionali che sia mai stata effettuata, ed accusati di aver trasmesso informazioni segretissime all'Unione Sovietica». Il giornale aggiunge: «Fra essi sono compresi un inglese, almeno un canadese e sei americani».

Secondo il «Reynolds News» questa azione di polizia sarà una diretta conseguenza degli interrogatori cui i «G. Men» americani e agenti dell'«Intelligence Service» britannico sottopongono Klaus Fuchs, in carcere per spionaggio atomico.

E' noto infatti che due «G. Men» stanno interrogando quasi giornalmente il dott. Fuchs da parecchi giorni; e proprio in seguito a questi interrogatori Fuchs ha aggiunto — afferma il settimanale — circa 200 nomi alla già formidabile lista di quasi duemila persone sospette.

Anche il «Daily Graphic» e il «Daily Telegraph» di stamane scrivono che Fuchs ha fatto sensazionali rivelazioni, che mettono in causa oltre un centinaio di persone americane, canadesi e inglesi.

Gli agenti americani hanno fatto vedere a Fuchs film girati segretamente negli Stati Uniti e in Canadà, in cui apparivano le duemila persone sospettate. Ogni volta che il «traditore atomico» credeva di riconoscere qualcuno, la pellicola veniva proiettata col rallentatore e poi fermata sulla figura della persona indicata.

Sbalorditi dall'entità e dalla portata di queste confessioni, gli agenti federali avrebbero chiesto al Fuchs di sottoporsi all'apparecchio detto «rivelatore della menzogna» o «macchina della verità», che dovrebbe accertare l'attendibilità delle rivelazioni. La «macchina» già sarebbe stata portata nel carcere londinese.

Sempre secondo quanto scrive il «Daily Telegraph» dieci persone denunciate dal Fuchs e viventi in Inghilterra, sarebbero sorvegliate giorno e notte da agenti della «Special Branch» di Scotland Yard e potrebbero essere arrestate entro breve tempo.

La stampa di Filadelfia informa che anche l'americano Harry Gold, interrogato dai «G. Men» nel suo carcere, molto volenterosamente collabora con gli agenti per fornire indicazioni sui suoi complici. Egli non li conosceva di nome, ma cerca di farli rintracciare attraverso precise descrizioni del loro aspetto fisico.

Per un elefante panico a Roma

Roma, lunedì sera.

Un fatto che certamente è fuori del normale, è accaduto stamane allo scalo ferroviario di San Lorenzo. Nell'istante in cui gli inservienti di un Circo equestre erano intenti a far salire su un vagone un grosso elefante, il pachiderma, liberatosi d'un tratto della grossa cavezza di cuoio, lanciando alti barriti si dirigeva, caracollando verso uno dei cancelli dello scalo, uscendo tranquillamente nella strada.

L'elefante, dopo aver sostato un attimo si appoggiava sui posteriori, meravigliato del passaggio di un tram. Quindi, rialzatosi, mentre invano gli inservienti del Circo cercavano di trattenerlo, riprendeva la sua insolita passeggiata per le vie della città.

I passanti terrorizzati si rifugiavano nei portoni e accadevano scene di panico: una giovane donna all'approssimarsi del bestione lanciava un grido e sveniva. Subito avvertiti alcuni agenti di polizia insieme al personale del Circo studiavano il piano per catturare l'elefante. Veniva perciò portata sul posto una enorme gabbia: il pachiderma alla vista del gabbione, dopo qualche attimo d'incertezza e forse riconoscendo quella che abitualmente è la sua casa, vi entrava pacificamente. Più tardi con un grosso camion il gabbione con l'elefante dentro è stato ricondotto allo scalo ferroviario e caricato sul vagone che partirà in serata.

Un raduno a Casale di mutilati di guerra

Casale, lunedì sera.

Un raduno di mutilati e invalidi di guerra di Monferrato si è svolto ieri nella nostra città sotto la presidenza del cieco di guerra, ing. Liprandi. Sono state trattate numerose questioni di carattere assistenziale.

ULTIMISSIME

L'Italia ha aderito al «pool» carbone-acciaio

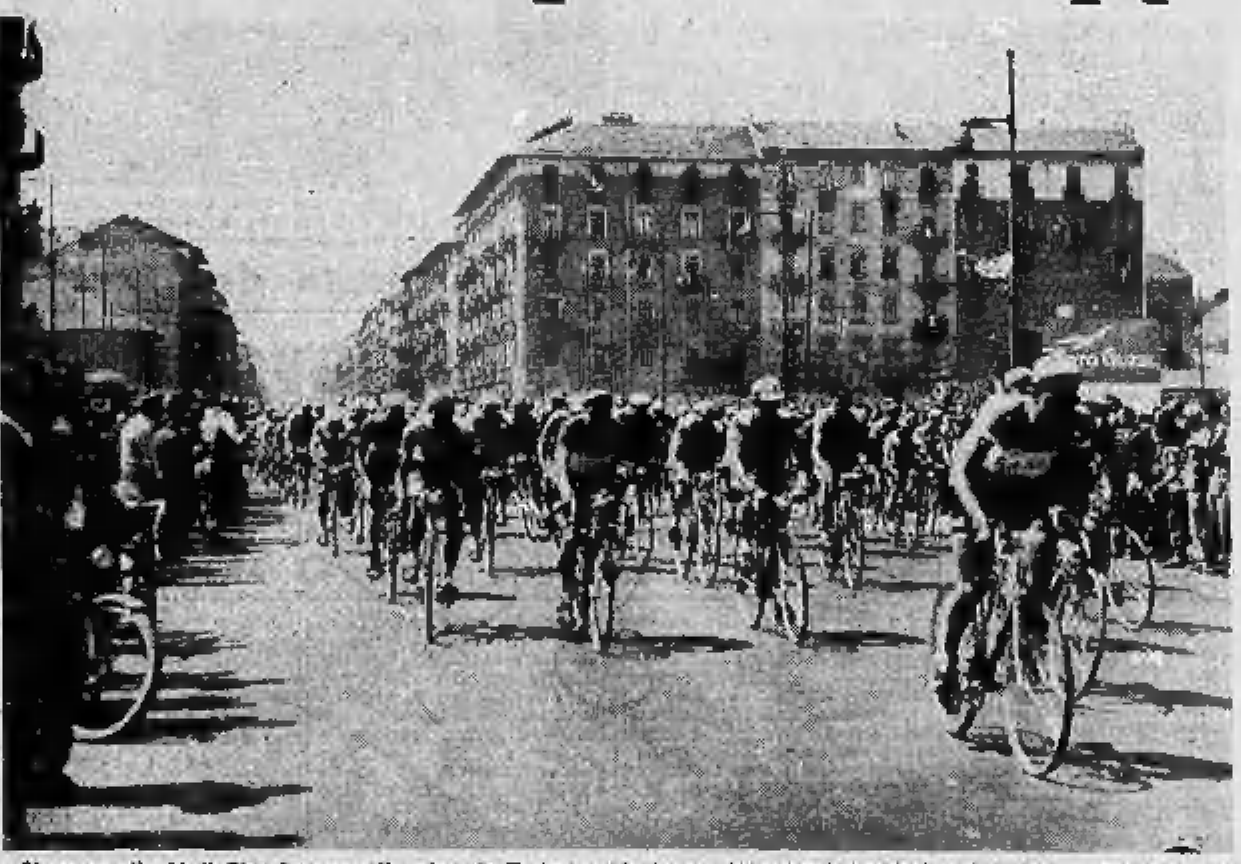
ROMA, lunedì sera.

L'Italia ha aderito al piano Schuman e il nostro ambasciatore a Parigi ne ha comunicato, in seguito ad istruzioni di palazzo Chigi, la adesione al Quai d'Orsay.

Mercoledì 31 maggio il Governo francese emetterà un comunicato ufficiale in cui darà notizia delle adesioni pervenute al Quai d'Orsay, nonchè delle delegazioni che parteciperanno alla Conferenza per il «pool» dell'acciaio e del carbone promossa dalla Francia. A tale Conferenza parteciperà pure una nostra delegazione.

IL GIRO STA PER ENTRARE IN SVIZZERA

Tappa volante di Biella: 1° Bevilacqua - 2° Coppi



Stamane alle 11 il Giro ha preso il «via» da Torino per la tappa che porta i corridori a Locarno. (Foto Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Biella, lunedì sera.

Si parte per la Svizzera. Oggi il Giro d'Italia arriverà alla tappa di Locarno. Il raduno per il «via» si svolge al Motovelodromo torinese fin dalle 9,30. Prima della partenza funzionari italiani e svizzeri verificano i passaporti della carovana. Per accelerare il passaggio del confine, che avverrà a Ponte Valmara, viene consegnato ad ogni «girino» uno speciale cartoncino di riconoscimento.

La tappa odierna è lunga 280 km. A Biella, dove il Giro passerà pochi minuti dopo le tredici, è fissato il quarto traguardo delle tappe volanti. Il percorso attraverserà — dopo Biella — amenissimi luoghi di soggiorno, quali Meina, Lesa, Belgirate, Stresa magnifica perla del Lago Maggiore. A Stresa (km. 185) è posto il luogo di rifornimento.

Le difficoltà altimetriche di questa sesta tappa possono dirsi modeste: non ci sono salite vere e proprie, ma soltanto frequenti saliscendi.

L'arrivo a Locarno è previsto per le ore 17 circa. In Svizzera il Giro conoscerà la prima giornata di riposo. La corsa riprenderà mercoledì con la tappa Locarno-Brescia (km. 293).

Lo sconfinamento in terra elvetica è stato incluso nel percorso per desiderio degli sportivi del Canton Ticino e per dare alla grande gara a tappe un elemento di internazionalità anche nel percorso. L'iniziativa ha avuto buon esito, perchè oggi specialmente il ciclismo svizzero è di grande attualità e si fa molto onore in questo Giro d'Italia. La maglia rosa è infatti tenuta ancora — e con pieno merito — dall'elvetico Schaer. Se a Locarno egli sarà primo in classifica, chissà quanti applausi dai suoi connazionali.

Intanto, pensando... a Locarno, l'adunata dei girini, per il via da Torino, ha avuto luogo nell'interno del Motovelodromo. Folla, folla strabocchevole anche oggi.

Mentre i corridori stavano firmando il foglio di partenza, un signore molto piccolo, sui 45 anni, si è avvicinato a Lazaridès Apo e gli ha chiesto di conoscerlo. «Io sono Camusso — ha detto —, ossia il Lazaridès... dei miei tempi». Il francese è stato molto contento di stringere la mano al vincitore di diverse tappe di montagna nei Giri d'Italia e di Francia di molti anni addietro.

Stamane i corridori erano molto allegri. Pensavano forse alla giornata di riposo che li attende a Locarno. Bini, sempre scanzonato e ciarliero, dirigeva un coro. Gli stornelli, sull'aria della «Bella biondina», parlavano di Binda, di Guerra, di Belloni.

Osteria del numero 1,
Paraponzi, ponzipo;
Come Binda non c'è nessuno
Paraponzi, ponzipo;
C'è soltanto un mantovano,
Che lo batte con una mano.

Il «mantovano», Guerra, sorrideva ricordando i bei tempi in cui egli batteva Binda con una mano, in volata... e in cui Binda lo batteva con una mano, in salita.

Poco prima delle 10,45 la carovana ha lasciato il Motovelodromo. Tra due ali di folla ha percorso corso Novara e corso Giulio Cesare, da dove, puntualmente, alle ore 11, è stato dato il via. Starter: l'assessore alla polizia.

I corridori sono ancora 102. Nessuno si è ritirato ieri. Tutti in gruppo, così procedono verso Brandizzo. La giornata è splendida. Fa un po' caldo. Bartali e Corrieri stanno molto meglio. Soffrono assai meno il tormento delle ferite riportate cadendo nella prima tappa. Non così il bravo Kubler: il capitombolo di ieri lo ha lasciato stordito.

Siamo a Brandizzo (km. 15) alle 11,35 e a Chivasso (km. 20) alle 11,44. L'andatura del gruppo è molto placida.

A Chivasso a salutare il Giro abbiamo visto anche il calciatore Depetrini del Torino. Imbocchiamo ora il lungo rettilineo di dieci chilometri che ci porterà a Caluso, famoso per i suoi vini. Nell'azzurro dell'orizzonte c'è una macchia bianca. Sono le nevi del Monte Rosa. Prima fuga della giornata: autori Weilenmann Leo, Salvatico, Fazio e Zanazzi Valeriano. Essi vengono raggiunti quasi subito da Koblet, Pezzi, Salimbeni, Barozzi, Corrieri e Zampini. Corrieri si porta in testa e modera l'andatura, cosicchè il suo capo squadra Bartali e tutti gli altri possono agevolmente sventare questo tentativo di fuga.

Attraversiamo Caluso (chilometri 34) alle ore 12,10. Essendo partiti alle 11 da Torino non è una media-record, ma, nel gruppo, c'è un'impazienza, una schermaglia di brevi scatti come per saggiare le forze in vista della tappa volante di Biella. Ecco il laghetto di Candia. Con paesaggi come questo e con la nostra 1400, autentica poltrona a quattro ruote, il Giro d'Italia diventa veramente un divertimento da privilegiati. Rientra in gruppo la maglia rosa Schaer: aveva forato poco prima di Caluso. I compagni di squadra Isotti, Coppini, Pontisso e Pagliazzi si sono fermati ad aspettarlo, e l'hanno aiutato nell'inseguimento. Strambino (km. 44) è attraversato alle 12,25 in compatta compagnia.

Alle 12,47 transitano da Ivrea (km. 53) a forte velocità i corridori. In testa è Brasola, secondo Bini, terzo Logli. Bini però protesta perchè è persuaso di essere arrivato primo lui. Quindi il grosso comprendente gli «assi».

La carovana passa da Biella con un certo ritardo sulla tabella di marcia.

Poi si proseguirà verso Biella, Borgomanero e Arona per giungere al rifornimento di Stresa alle 15,45 e varcare quindi il confine svizzero per la marcia finale su Locarno.

Dino Zannoni

Traguardo di Biella alle ore 14,11

BIELLA, lunedì sera.

Accolto da una folla entusiasta, il Giro è passato da Biella alle 14,11. Ecco l'ordine dei passaggi, che come è noto comportano rispettivamente 1' e 30'' di abbuono, essendo Biella sede di tappa volante:

1. BEVILACQUA;
2. COPPI;
3. LOGLI;
4. BRASOLA;
5. BIZZI.

Tutti in volata. Seguono gli altri «assi» nel gruppo.

Per un passeggero pazzo deve atterrare un aereo

Fresno, lunedì sera.

Un aeroplano recante a bordo 29 passeggeri è stato costretto a compiere un atterraggio di emergenza a Fresno (California), dopo che un passeggero aveva accusato la «stewardess» di avergli servito del caffè avvelenato e aveva minacciato con la rivoltella un pilota e i compagni di viaggio. Dopo l'arresto del pazzo, l'aeroplano ha continuato il percorso fino a San Francisco.

Il passeggero, l'ex-aviatore John Orellly, viaggiava con la moglie ed un bimbo di otto mesi. La «stewardess» ha riferito che l'Orellly si era prima lamentato che la radio suonava troppo forte, e poco dopo l'aveva accusata di avergli servito del caffè avvelenato. Essa riferiva allora l'accaduto al pilota Joseph Nuccitelli il quale, avvicinatosi al passeggero, si vide puntare contro una rivoltella.

Il Nuccitelli ritornava allora nella cabina di guida e comunicava all'aerodromo di Fresno che l'apparecchio avrebbe compiuto un atterraggio d'emergenza per consegnare il passeggero agli infermieri.

Mentre l'aereo puntava su Fresno, rivolto ai compagni l'Orellly gridava: «Ci sono i gas asfissianti! Aria, aria, abbiamo bisogno di aria». Quindi afferrò l'estintore e con esso spezzò il vetro di due finestrini. La moglie angosciata gli chiedeva: «Cosa stai facendo, John?» I passeggeri erano terrorizzati. Una vecchia signora svenne e rimase distesa sul pavimento.

Seguirono trentacinque minuti di terrore durante i quali il forsennato continuò a camminare su e giù per lo scompartimento brandendo una pistola, ma senza che avvenissero altri incidenti.

All'arrivo a Fresno, numerosi poliziotti circondarono l'aereo. Uno di essi salì a bordo dell'aereo, ma il pazzo si lasciò disarmare e fermare al primo invito di un agente senza opporre resistenza.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, lunedì sera.

La favorevole impressione suscitata dalle dichiarazioni fatte a Palermo dal ministro Pella, ha determinato un'apertura ben sostenuta e un'intonazione nettamente ottimistica. Successivamente, sia per la scarsità degli affari sia per l'affluire dei realizzi di beneficio, il mercato si è fatto più riflessivo e la chiusura ha avuto luogo, per molte voci, ai minimi della giornata, superiori tuttavia al listino di venerdì scorso.

La Fiat ha costituito anche oggi il polo che attira la maggior parte degli scambi e l'interesse degli operatori. Nei vari comparti i finanziari appaiono sostenuti, con qualche essenziale plusvalenza. Qualche contrasto nei tessili. La Cotital, dopo un 878, chiude più riflessiva a 872. Il comparto elettrico chiude in genere ai minimi: da rilevare la sostenutezza della Romana Elettrica e di entrambi i telefonici. Ben assistenti la Anic, la Gas e la Rumianca. In progresso la Pirelli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,90. Zurigo 145,55.

Ecco i prezzi: Generali 6095, Fibre 1580, Viscosa 2480, Finsider 488, Montecatini 872, Ansaldo 97, Centrale 7285, Fiat 408,50, Nebiolo 159, Edison 1918, Sip 1007, Terni 198, Unes 430,50, Romana Zuccheri 362, Anic 188,50, Saffa 685, Italgas 25,25, Rumianca 49, Burgo 3020, Italcementi 3845, Pirelli 895,50, Pirelli & C. 950.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5400-5500; Sterlina unitaria 1585-1595; Marengo 5300-5350; Dollaro carta 632-635; Franco franc. 178,50-179,50; Franco svizzero 147,25-147,75; Oro fino 773-774; Argento 14-14,25.

A TORINO

Riunione povera di scambi. In apertura, su qualche voce di primo piano si delinea un soddisfacente movimento di ripresa; esaurita la fase iniziale, il mercato tende a stabilizzarsi sui prezzi raggiunti ripetendo al listino le chiusure di venerdì, con lievi spostamenti al rialzo su voci isolate. Ricercate le Montepont. Nei titoli di Stato situazione nel complesso equilibrata. Dopoborsa azionario ancora attestato saldamente sui prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 145,45.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5550-5600; Marengo 5325-5375; Sterlina unitaria 1580-1600; Dollaro carta 630-632; Franco svizzero 146,50-147,50; Franco francese 177,50-180; Oro fino 770-775; Argento 14-14,50.

	26	29		26	29
Ren. 05	71 30	71 30	Unes	430 —	429 75
Ren. 3½%	73 85	74 —	Sip	3840	3842
s. f. c.	74 —	74 20	Snia	2025	2035
Red. 3½%	74 70	74 90	Marelli	492 —	487 —
s. f. c.	74 85	75 —	Fiat	406 —	408 50
Ren. 5%	100 —	99 70	Bemb.	504 —	494 —
s. f. c.	100 10	99 90	Nebiolo	157 —	158 —
Red. 5%	95 —	96 —	Ines	115 —	110 —
s. f. c.	95 20	95 20	Mont.	1120	1140
Ric. 3½%	73 10	73 25	Finsid.	490	490
s. ss. pr.	72 30	72 10	Ilva	177 —	177 —
s. f. c.	72 40	72 40	Ansald.	95 —	115 —
s. ss. pr.	72 40	73 50	Viscosa	2455	2480
Ric. 5%	96 40	96 30	Fibre T.	1620	1625
s. f. c.	96 40	96 45	[illegible]	1480	1490
BTSO-11	99 80	99 80	[illegible]	565 —	540 —
s. 51-1	99 85	99 70	Anic	185 50	189 —
s. 51-4%	99 60	99 70	Rom. el.	46 75	48 50
Fer. 3%	72 —	72 —	M.poni	1560	1700
Int. 4%	95 —	95 —	[illegible]	876 —	876 —
Imm. %	90 10	90 10	[illegible]	505 —	500 —
Int. 4½%	140 —	140 —	Unica	101 —	101 —
Tor. 4%	86 25	85 25	Cot. It.	1320	1290
s. 5%	85 50	85 50	Burgo	2990	3020
s. 5% 27	85 75	85 50	Fern. B.	3200	3200
S. Paolo	91 —	91 —	Terni F.	840 —	840 —
s. 6%	91 —	91 —	M.A.I.	4350	4350
s. 5½%	80 50	80 50	[illegible]	90 —	90 —
Mil. 5%	80 25	80 50	[illegible]	4015	4050
s. 7½%	96 60	96 50	[illegible]	860 —	865 —
s. 7½% 47	95 50	96 15	[illegible]	472 —	477 —
Fiat %	98 —	98 —	[illegible]	22 —	22 —
s. 6%	95 75	95 75	[illegible]	351 —	352 50
Pir. 5%	84 —	84 —	[illegible]	345 —	345 —
s. 6%	95 75	94 50	[illegible]	390 —	390 —
[illegible]	104 75	105 50	[illegible]	385 —	385 —
[illegible]	96 —	95 45	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	100 —	100 —	Pirelli	891	891
[illegible]	95 [illegible]	95 50	[illegible]	79 25	79 25
[illegible]	99 [illegible]	100 —	[illegible]	645	640
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	645	672 —
[illegible]	99 [illegible]	99 50	[illegible]	6100	6250
[illegible]	97 [illegible]	99 50	[illegible]	10.105	10.120
Al Cen.	6175	6150	[illegible]	1590	1590
s. Tora	10.100	10.125	[illegible]	475 —	475 —
[illegible]	2535	2535	Lana	2090	2050
[illegible]	2180	2182	[illegible]	890	890 —
Tor. N.	106 —	107 —	[illegible]	2650	2575
Italgas	25 15	25 50	[illegible]	50 —	50 —
[illegible]	1087 5	1086	[illegible]	4150	4150
Terni	[illegible]	196 —	[illegible]	5000	5000
F.O.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4865	4800

CRONACA CITTADINA

Iniziata la demolizione di quattro piani del grattacielo

Stamane gli operai del Comune accompagnati dall'on. Casalini hanno incominciato i lavori

Stamane alle ore 8 in Municipio i tamburi e le trombe del Corpo di Guardia (diciamo così per via di simboli) hanno suonato la radunata. Dal Comune sono partiti il Vice-sindaco on. Casalini, l'assessore all'ufficio legale avv. Magistrello un medico dell'Ufficio d'igiene, funzionari dei lavori pubblici, geometri, assistenti. Si partiva alla demolizione dei quattro piani, eccedenti i dieci consentiti, del grattacielo di corso Cairoli. Già dalle otto del mattino si trovava sul posto la squadra dei «guastatori», diciamo meglio, dei demolitori, della ditta Ponchia. Si tratta di un'impresa specializzata in demolizioni molto nota. Si dice che a Torino abbia demolito più il signor Ponchia che le bombe delle incursioni aeree.

Sul posto si trovavano due marescialli delle Guardie Municipali e uno dei carabinieri della zona con pochi militi più in servizio d'onore che di vigilanza. Chi poteva infatti fare opposizione? I muratori e quanti lavorano nella colossale costruzione progettata dall'ing. Perinetti, già funzionario un tempo del Municipio? Gli operai assistevano all'assalto un po' incuriositi e un po' divertiti. Avevano l'aria di dire: — Costruire e demolire è tutto un lavorare. Così non si ha lo spettro della disoccupazione. *Noblesse oblige*, la rappresentanza municipale si è diretta agli uffici dell'impresa Vaglio ch'è la proprietaria. Il signor Vaglio era assistito dal suo consulente legale prof. Bodda e questi era assistito da un notaio armato d'un fascicolo di carta legale.

L'inizio della tensione e stato formalmente legale. Se si fosse fatto sempre così, a quest'ora non ci sarebbe questa grana tra terra e cielo. La forma, la forma, diceva sempre quel calzolaio che non conosceva giurisprudenza. La forma avanti...

I contendenti si sono seduti a un tavolo dell'ufficio e invece di una battaglia s'è assistito a una discussione nella quale, da quanto si è capito (e non si è capito) tutti due i contendenti, impresa e Municipio, assicuravano di avere ragione. L'avv. Bodda a nome dell'impresa ha rinnovato al Municipio le sue proteste circa il provvedimento contro il quale la ditta intendeva ricorrere alle vie legali, anzi addirittura al Consiglio di Stato. L'avvocato ha dichiarato che la sua cliente conforme di troncare ogni lavoro nella parte eccedente il 10° piano limitandosi semplicemente ai lavori indispensabili in attesa del giudizio del Consiglio Comunale di Torino, giudizio che ancora i padri coscritti non hanno ancora dato.

L'on. Casalini ha dichiarato che di fronte alla aperta violazione dei regolamenti municipali l'Amministrazione, per ragioni di giustizia e di serietà, non aveva che da applicare il provvedimento della demolizione che la legge consente. Che forse — ha soggiunto — per tutte le contravvenzioni grandi o piccole che siano, contravvenzioni di impresari che s'infischiano dei regolamenti, occorre convocare il Consiglio Comunale?

L'on. Casalini ha avuto parole roventi verso il contegno dell'impresa.

All'obiezione che l'abbattimento potrà risolversi in una spesa rilevante l'on. Casalini ha detto: — Noi dobbiamo imporre l'obbedienza dei regolamenti a tutti i cittadini. Sosteniamo il nostro diritto con ogni mezzo e voi ne pagherete le spese. Pagherete la vostra disobbedienza.

Il notaio ha letto il verbale e il vice-sindaco è uscito col suoi funzionari. In ufficio si riteneva che l'on. Casalini prendesse atto dell'opposizione ed invece un impiegato dell'impresa veniva ad avvertire che il vice-sindaco con tutto il seguito era penetrato dalla porta d'ingresso nel nuovo palazzo. Naturalmente i presenti si sono trovati di fronte a un problema: arrivare al 14° piano. Se ci sono riusciti gli uomini del Pubblico, pubblicato faticoso e non privo di qualche pericolo è stato per gli altri affrontare l'ultimo piano poiché l'edificio è ancora privo di scale e si sale su gradini di legno da muratore, senza riparo alcuno. Al decimo piano invece i gradini addirittura vengono a mancare e si sale (quando non si scivola) su rampe inclinate. Al 14° piano si sono finalmente sentiti tutti in più spirabil aere. Il panorama di Torino è delizioso, l'aria sembra quasi più pura. Da quell'altezza pareva d'essere al livello della Chiesetta del Monte dei Cappuccini. La sommità avrebbe invitato a passeggiare su quell'alto spiazzo, ma un cartello che non c'era ma che era nello spirito di tutti ci diceva: Proibito sporgersi!

Così abbiamo assistito ai primi colpi di piccone che risuonavano cupi sul terrazzo di cemento. La discesa è stata alquanto movimentata. E all'inizio [illegible] non avevamo aiuto di addetti braccia di addetti al lavoro dovette appigliarsi, come in montagna talvolta, alla discesa più naturale di questo mondo: mani, piedi e posteriore, a terra.

Ancora una notizia dal Municipio: il provvedimento contro il grattacielo di corso Cairoli non rimarrà isolato in quanto una dozzina di altre pratiche sarebbero tuttora avviate verso la stessa soluzione.

m.

Alla presenza del costruttore l'on. Casalini legge l'ingiunzione fatta dal Comune a mezzo notaio

Integrazioni statali e imposte

Le richieste delle province

Il ministro Vanoni espone i punti su cui si basa l'azione del governo - Rinnovo della legislazione fiscale

Si è aperta ieri a Palazzo Madama la XIII assemblea dell'Unione delle province d'Italia, con la partecipazione dei presidenti delle deputazioni provinciali, dei segretari generali e dei ragionieri capi delle amministrazioni stesse, ed alla presenza dell'on. Finocchiaro Aprile, presidente dell'Unione delle province e dei membri del consiglio direttivo. All'assemblea hanno assistito il ministro delle finanze on. Vanoni, il sen. Molè, in rappresentanza del senato; i sottosegretari Bovetti, Bubbio e Vaccaro; l'on. Scalfaro, in rappresentanza del Parlamento; i senatori Anselmi, Castagno, Negarville, Bacco; il prof. Valletta; il prefetto della nostra città; il questore, l'assessore avv. Signorini, in rappresentanza del sindaco indisposto.

I lavori dell'assemblea si sono aperti alle 10,30. Hanno parlato l'ing. Gambalò, presidente della nostra deputazione provinciale, l'avv. Signorini, l'on. Finocchiaro Aprile. Il ministro Vanoni ha tracciato le linee dell'azione del Governo, che poggia sul contemperamento di necessità diverse, quali sono da una parte l'impossibilità di gravare in maggior misura sul contribuente, dall'altra l'indispensabilità di un soccorso statale alle province deficitarie.

Nel pomeriggio, l'avv. Camaschella, della deputazione provinciale di Novara, ha tenuto la relazione del Comitato direttivo sul tema: «Bilanci provinciali 1949 e 1950». Il relatore ha chiesto che, per i bilanci del 1949, venga approvata una integrazione statale dei bilanci di 33 province per un totale di 4 miliardi e 798 milioni; per i bilanci provinciali 1950 si deve provvedere sia alla revoca delle norme per la limitazione delle iscrizioni a ruolo delle imposte provinciali che alla integrazione con contributi in capitale nei bilanci deficitari.

Ha replicato il ministro Vanoni. Egli ha riconosciuto che la situazione economica di molte province è precaria, ma d'altra parte le contribuzioni statali non possono per il momento essere accresciute; occorre dapprima rinnovare la legislazione fiscale per aumentare i gettiti.

Donna in fin di vita per una caduta da tre metri

Alle Molinette è stata ricoverata stamane alle 11,30 l'operaia Maria Pochettino, dipendente della ditta Robotti di via Tiziano 30. La poveretta presentava gravi ferite al cuoio capelluto, sospetta frattura della base cranica. I sanitari che le riscontravano la commozione cerebrale la facevano ricoverare con prognosi riservatissima. All'agente di servizio è stato dichiarato che durante il lavoro la Pochettino era precipitata dall'altezza di tre metri.

Pauroso incidente provocato dai fari abbaglianti

In un'auto capovolta nel canale una bimba morta e la sorella moribonda

La madre estratta svenuta dai rottami; il guidatore colto da grave choc - Altra sciagura: per evitare un carro un automobilista si sfracella contro un palo

Le 21,30 di ieri, sulla strada che da Luserna San Giovanni porta a Bibiana, nei pressi della regione Bocciardino: una località boscosa e deserta. Giunge veloce una «Aprilia», supera una curva, entra in un breve rettilineo; i fari fendono le tenebre e d'un tratto inquadrano una scena che impressiona: un uomo si dirige barcollante verso il centro della strada, a rischio d'essere investito; ha gli abiti fradici, sporchi; il volto, che la luce dei fari rende più spettrale, appare macchiato di sangue; ma un particolare rende più tragica la visione: tra le braccia tiene un fardello, da cui stilla altro sangue. Il guidatore dell'«Aprilia», con una brusca frenata si è arrestato a pochi metri dall'uomo e si accorge che il fardello è il corpo inerte di una bambina.

Dalla macchina scendono i passeggeri, si fanno attorno all'uomo che trema inebetito. Qualcuno vorrebbe portare aiuto alla bimba, ma quello fa cenno che tutto è inutile, ormai, e che laggiù, più avanti, ci sono altri da salvare. I sopravvenuti corrono: a poco più di un centinaio di metri, dove un canale affianca la strada, scorgono un paracarro demolito e tracce evidenti di una frenata. Nell'acqua una massa oscura: è una macchina capovolta. Con grande stento, alla luce di una lampada tascabile, si riesce a raggiungere l'automobile ed a trarne due persone: la prima è una donna ancora giovane, l'altra una bimba; entrambe sono gravemente ferite.

Intanto altre macchine sono sopraggiunte; l'uomo, la donna, la bimba vengono portati con la massima celerità all'ospedale di Pinerolo. Per una delle vittime non vi è più soccorso possibile: l'uomo che la stringeva in braccio aveva ragione, la piccina è deceduta per una profonda ferita al capo. La madre è pure ferita alla testa; più grave è l'altra bimba che presenta la frattura del cranio.

Ecco come è avvenuto l'incidente, e quanto si è potuto ricostruire in base alla confusa narrazione dell'uomo, unico in grado di parlare. Sulla macchina si trovavano Michele Paschetto, di 29 anni; la cognata Elisabetta Paschetto, di 25 anni, e le due figlie di questa: Caterina e Delia, di 7 e 4 anni; tutti da Cervignasco, frazione Odiglol. Si erano recati a Luserna San Giovanni, dove la donna doveva essere madrina ad un battesimo; il giorno passò in festa. Alla sera facevano ritorno a Cervignasco, quando avvenne l'incidente: la «500 C» del Paschetto incrociò un'altra macchina, che avanzava a forte velocità, tenendo accesi i fari. Per evitarla, il Paschetto si portò verso il lato destro della strada, ma, abbagliato urtò contro un paracarro, divellendolo. La macchina sbandò, precipitò lungo la scarpata facendo due giri su se stessa e si fermò con le ruote in aria sul greto del torrente. La morte della piccola Caterina fu istantanea.

✱ A pochi chilometri da Alessandria, verso Solero, una «500» diretta verso la nostra città, pilotata dal disegnatore Vittorio Rocca residente a Torino in via Pasquale Paoli 5, nel tentativo di superare un carico di fieno cozzava violentemente contro un'autobotte con rimorchio. Proiettata nell'urto a 30 metri di distanza, la vettura si è poi fracassata contro un palo telefonico. Dai rottami è stato estratto cadavere il Rocca.

Campione d'acconciature

Uno dei più noti acconciatori per donne Pierre Ridolfi è giunto da Parigi ed ha tenuto alcune sedute dimostrative nella scuola dell'Enalc in via Principe Amedeo 17

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,00: Canzoni a amici lappa, Giro d'Italia.

Ore 16: **Musica da camera** [illegible] al pianoforte: Giorgio Favaretto; Carissimi: No, non si speri; Frescobaldi: [illegible]; Scarlatti: Chi vuole innamorarsi; [illegible]: Canzoni popolari spagnole: a) Maria [illegible] [illegible], c) Una [illegible] d) [illegible] e) [illegible] f) Mañanita colorada.

18,30: Angelini e suo strumenti; 18,45: Settimanale di letteratura e arte; 19,30: Alberto Sordi al seguito del Giro; 19,45: Il mondo: Spagna e Portogallo; 20: Giornale. Sport; 20,30: L'ispettore Rigbi.

Ore 21,15: **Concerto sinfonico** diretto da Georg Singer; Mahler-Kalkstein: sinfonia davidica (1948): a) Moderato-Allegro giusto con slancio, b) Allegro assai, c) Andante quasi adagio, d) Grave-Allegro.

21,45: Marco Valsecchi: «Previsioni sulla Biennale»; 22,5: Radiocchestra Gallino; 22,15: Orchestra Mojoli; 23,10: Giornale; 23,20: I notturni dell'usignolo.

RETE ROSSA — Ore 16: Melodie e canzoni napoletane: dir. G. Anepeta; 14,30: Classifica Giro d'Italia; 18,30: Per i piccoli: «Le avventure di Pinocchio»; 19,0: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari; 19,30: Università internazionale G. Marconi: «L'educazione negli [illegible] cinquant'anni»; 19,45: Caleidoscopio musicale: diretto da Pietro Argento; 20,10: Panorami d'America; Annunzio; 20,30: Giornale, Sport; 21,5: «Scuola di ballo» [illegible]

Ore 21,10: «La vedova scaltra» tre atti di Carlo Goldoni, Compagnia di prosa di Radio Milano, regia di E. Ferrieri. Quattro adoratori, un inglese, un francese, uno spagnolo ed un italiano, corteggiano contemporaneamente Rosaura, vedova e ricca, ricorrendo ognuno ad uno stile personale che sceglie e stile nazionale per l'impostazione che l'autore fa dei caratteri dei personaggi. Rosaura, durante [illegible] [illegible] dalle prove i suoi spasimanti e dalla prova esce vincitore l'appassionato italiano.

Cenacolo canoro. — Stasera lunedì, nella saletta del Conservatorio, il «Piccolo cenacolo canoro» svolgerà un programma dedicato al «Prerinamescimento e Rinascimento» d'Italia e di Spagna.

Stamane alle 7,30 in via Cesare Battisti

Una donna si uccide precipitando dal 2° piano

Un uomo trovato morto avvelenato dal gas

Una donna è precipitata stamane dal secondo piano dello stabile di via Cesare Battisti 17 C, rimanendo uccisa sull'asfalto della via. Erano le ore 7,30 e c'erano solo pochi passanti in via Bogino e in via Carlo Alberto. Nessuno ha visto come si sia svolto il fatto. I primi accorsi, richiamati dal grido disperato della sventurata e dal tonfo del suo corpo sul terreno, la trovarono già morta.

Poco più tardi giunsero sul posto gli agenti del commissariato Castello, i vigili urbani e la guardia medica. La donna, ormai cadavere, è stata identificata per la casalinga Maria Pilla di anni 58. Viveva sola nell'appartamento di via Battisti.

Stamane le stanze da lei occupate apparivano in perfetto ordine. La porta a vetri del balcone che dà sulla strada era aperta. Vicino alla ringhiera c'era una poltroncina. In un primo tempo la polizia ha prospettato l'ipotesi che la Pilla, presa da improvvisa follia, si sia gettata volontariamente nel vuoto. E' però anche possibile che si tratti di una disgrazia.

— Stamane alle 8,45 una castigliana dello stabile di via Fossata 5 passando vicino alla porta dell'alloggio del pensionato Giovanni Sigoa, fu Felice di 87 anni, si accorgeva che da casa provenivano forti emanazioni di gas. La donna dava l'allarme ed alcuni inquilini sfondavano la porta temendo che fosse accaduto qualcosa di grave. Purtroppo i loro timori si dimostravano fondati: l'uomo disteso sul letto era ormai cadavere. La polizia giunta poco dopo sul posto ha accertato che si tratta di suicidio. Negli ultimi tempi il Sigoa soffriva per attacchi di cuore e di asma.

Olio di ricino ad un abate di Aosta

L'abate Augusto Fatigat si recava in automobile all'alba del 20 luglio 1936 al santuario di «Notre Dame de Guérison» sopra Courmayeur, quando venne fermato da quattro individui. Si trovava presso Villeneuve, in una località deserta.

Uno di coloro che lo avevano fermato, gli porse un bicchiere di olio di ricino, dicendo: «Questo le servirà a digerire il pane italiano». Il Fatigat doveva recarsi a celebrare la Messa; ma senza opporre alcuna resistenza bevve.

Per questo fatto comparvero dinanzi al tribunale di Aosta tale Umberto Gragila, Guido Molinari, Domenico Fabbri e Legnano Dalciato. I primi due furono assolti. Responsabili della somministrazione di olio di ricino furono riconosciuti il Fabbri e il Legnano, condannati a 3 mesi di reclusione. I due sono ricorsi in appello e il dibattito doveva svolgersi stamane alla V Sezione penale, ma la Corte (Pres. Buscaglino, P. G. Trombi, Canc. Cunnasco) stante l'assenza di uno degli imputati, difesi dall'avv. Giglio d'Ivrea, ha rinviato la discussione del processo a nuovo ruolo.

ECHI DI CRONACA

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lungo pagamento rateale presso i Magazzini O. R. A. P., v. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 88.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Sa bulpino, in via Barbaroux 11.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla Sartoria Aiosto, via Principe Tommaso 31. Tel. 61.316. Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di primo ordine.

PREZZI ultraconvenienti per uomo, donna, ragazzi. Sandali di crosta e di cuoio grasso, fortissimi, L. 700. Scarpe di capretto L. 1000, di vitello doppia pelle 2.000, di vero pitone per donna 3.000. Copp. Calzature, via Cottolengo 25.

MOBILI ARTIGIANI Casa Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergoglio, corso Vercelli 94, tel. 93-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 92. Tel. 22.850. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) del viso e del corpo vengono tolti definitiv. coi più moderni mezzi scientifici G.E.M. Gabinetto Estetica Medica. Torino P. S. Carlo 197 t. 553-705; Dirett. Milano, Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale tecnico specializz. Si pregano le Sigg. Clienti di non aspettare l'estate per fare la depilazione delle gambe.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio Via Bogino ang. Via C. Battisti, t. 553-467 - 45-000-78.000. Camere arredate massiccie. Armadi 25.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

AL SETTANTUNO di piazza Castello, ci sta la «Gemma del mobile bello». Linea, buon gusto, prezzo, decoro, chi va da Gemma trova un [illegible].

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche ultima moda 10-18.000. Abiti lana [illegible] Boggero e. [illegible]

IN 36 RATE e prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 8. Grande assortimento.

A L. 1600 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Città del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti.

PIERO SERRA: TESSUTI, NOVITA'. Un invito a visitare i nuovi arrivi sempre a prezzi ultra convenienti. Via Carlo Alberto 44.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 81.306. Grand. Esposiz. v. Campana 15 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

SESTRIERE - ALBERGHI «LA TORRE» E «MONTE SISES» aperti dal 12 Giugno al 15 Settembre, con funivie, tennis, bocce, ping-pong, biliardo, tiro al piattello, parco divertimenti, gite ed escursioni in Francia. Informazioni: S. A. Alberghi del Sestriere, Via Gobetti, 10, Torino e presso le principali Agenzie di Viaggi.

MOBILI IN 20 RATE PREGIATI E COMUNI, camere da letto rustiche e mosaicate da 48.000, cucine, sale, tinelli, salotti, poltrone lettini e carrozzine per bambini assortimento completo ai Magazzini O. R. A. P., via Garibaldi 9 (cortile) il negozio degli operai e degli impiegati.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

LU	LE	NO	SO
IL	SIO	NI	CO
CI	LE	ME	UN
CHE	PRE	VO	LE
NO	PA	TEM	RA
RA	IL	LE.	PO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Lacordaire.

Nel quarto anniversario della dipartita di

Candido Viberti
Cavaliere del Lavoro

oggi alle ore 9,30 nella Cappella della tomba di famiglia (Cimitero Generale terza ampliazione) verrà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia è grata a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 29 maggio 1950.

Le Officine Viberti nel 4° anniversario della morte del Cavaliere del Lavoro CANDIDO VIBERTI con immutabile affetto lo ricordano.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze nel doloroso anniversario della perdita del loro amato Capo esprimono il loro rinnovato cordoglio.

Torino, 29 maggio 1950.

E' mancato, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, il 27-5

Cino Giovanni Emilio

La moglie Nigra Francesca; il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti, straziati, ne danno l'annuncio.

Funerali il 29-5, ore 18,30, Ospedale Molinette.

In seguito a incidente automobilistico, è mancato all'affetto dei suoi cari, a 32 anni,

Vittorio Rota
Capo reparto S.T.O.
Fiat Mirafiori

Affranti dal dolore, ne danno l'annuncio i genitori, la moglie Rosalinda col piccolo Renzo, il fratello Orlando con la moglie Annamaria e la piccola Gabriella, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pasquale Paoli, 5 (via Filadelfia).

La Famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera e nel ricordo.

Direttori, Colleghi e gli Amici del caro Estinto, partecipano commossi al grave lutto della famiglia Rota.

Torino, 29 maggio 1950.

Cristianamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Reineri Maria ved. Suino
di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore e nipotini, la sorella Catarina, il fratello Antonio e famiglia (Detroit), Maria Fiorio, il nipote Gianni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Corio Canavese il 30 c. m. alle 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Iddio chiamò a sè l'anima santa ed eletta di

Pietro Gay
di Cocconato
Maestro di Orologeria

Lo piangono straziati la moglie, il figlio, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 c. m., alle ore 9,30, partendo dalla sua abitazione in via S. Francesco da Paola, 4.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Succi Anna

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 c. m., alle 14,30, partendo da via Ussaco 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, il mattino di Pentecoste si è congiunta in Cielo coi suoi cari

Perona Giustina v. Perino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Albina in Regaldo, i cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo a Ciriè il giorno 29 corr. alle 16.30.

Ciriè, 28 maggio 1950.

SPETTACOLI

ASTOR — Documentari Chirurgici: 7 OPERAZIONI RIPRESE IN SALA OPERATORIA. Vietato ai minori di anni 16 e alle persone impressionabili

DORIA — I 3 FURFANTI con EDW. G. ROBINSON, JANE WYMAN. Warner Bros

LUX — CARNEVALE IN COSTARICA in technicolor con DICK HAYMES, VERA ELLEN, C. ROMERO. 20th Century Fox

VITTORIA — IL GONG FATALE con DANE CLARK, A. SMITH, Z. SCOTT. Warner Bros

IDEAL — OGGI *SULLA SCENA:* la Compagnia di Riviste PIPPO VOLPE, LILLY LERI. ALFREDO MELIDONI, Arnaldo ARNALDI, Mimma VALLE, Annamaria Marti - Carla Clarie, Imperia Rossi - Dano Johnny, FRED BORGHIS. WINTER BALLETTO. JIM CUNI il giocoliere sul monociclo. MICHELLE MARNY nella Rivista: «UN PO' DI TUTTO». SULLO SCHERMO: Un grande TECHNICOLOR CARLO DI SCOZIA con DAVID NIVEN, MARGARET LEIGHTON. Orario varietà: 18,15 - 21,15

OGGI al Cine TORINO — IL RE DELL'AFRICA. Una emozionante avventura interpretata da: TERRY MOORE e BEN JOHNSON. Distribuzione R. K. O.

CAUDANO Piazza Carlo Felice, 34 — GHIACCIAIE

OGGI REPOSI OGGI

al FARO e al CAPITOL — OGGI una superba produzione METRO GOLDWYN MAYER: JENNIFER JONES in Madame Bovary con VAN HEFLIN - LOUIS JORDAN. E' il più bel romanzo d'amore di una donna che sognò troppo e che fu troppo bella. «Mi appello a tutte le donne perchè mi comprendano, mi perdonino, mi difendano». MADAME BOVARY.

OGGI all' AMBROSIO — DAVID FARRAR, HONOR BLACKMAN, DIANA DORS, NIALL MacGINNIS

NEL REGNO DEI CIELI (AU ROYAUME DES CIEUX) Il capolavoro di JULIEN DUVIVIER

Ariston — Continua il clamoroso successo del grande film a colori: LA CANZONE DELLA TERRA SIBERIANA. Il locale è stato dotato del Superschermo luminoso, ultrasonoro, il primo ed unico in Torino e Piemonte. Questa importante innovazione tecnica a grande effetto, permette le sfumature dei bianchi e neri, vivifica i colori, rende i particolari con eccezionale nitidezza e realizza l'impressione di rilievo dell'immagine. E' la più recente conquista della tecnica cinematografica che con orgoglio l'Ariston si è assicurata per primo onde soddisfare anche il pubblico più esigente. Col Superschermo dell'ARISTON la proiezione è di una bellezza incomparabile e costituisce di per sè uno spettacolo artistico.

MASSIMO - STATUTO — OGGI un dramma sensazionale La donna del traditore con VIVECA LINDFORS, DENNIS MORGAN. Warner Bros

Hollywood - Nazionale — Un capolavoro Warner Bros «NON MI SFUGGIRAI» con Errol FLYNN, Ida LUPINO, Eleanor PARKER

AUGUSTUS PRINCIPE ALEXANDRA — OGGI — SPLENDIDA INCERTEZZA. UN MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR MONDANO PASSIONALE SPORTIVO PRESENTATO DALL'ENIC CON MAUREEN O'HARA - CORNEL WILDE — OGGI — ALEXANDRA PRINCIPE AUGUSTUS

L'acqua

Si avvicina l'estate. Ogni famiglia ha ancora nei cassetti assurdi delle proprie malinconie un ritratto della zia che andava a fare la cura delle acque, e questo viaggio aveva una patina di privilegio e di mistero. I cronisti brillanti dell'epoca mandavano corrispondenze nelle quali si menzionavano sui commendatori, sugli scrittori e riferivano i pettegolezzi delle fidanzate dagli occhi assassini. E' un vero peccato che io non sia nella schiera di quegli umoristi semplici e leali. Sono invece un uomo complicatissimo.

Quando vado in una stazione termale sono preso da strani pensieri. Invece di guardare le vesti delle fanciulle o le tornure degli ammiratori, resto assorto dinanzi alle etichette delle bottiglie d'acqua minerale.

L'universo non esisterebbe se non esistesse l'atomo di carbonio. Quando ho letto questa perentoria sentenza in un libro di storia naturale sono rimasto esterrefatto. Da allora mi avvicino con [illegible] alle bottiglie di acqua minerale e, mentre leggo che cosa vi sta scritto sopra, ho nel cuore una grande trepidazione. Queste acque sono composte di elementi che fanno impazzire dalla curiosità. Parole [illegible], meravigliose: cobalto, potassio, magnesio, carbonio. Proprio il carbonio è dappertutto, il famoso atomo di carbonio. Dunque ogni bottiglia chiude un intero universo. E' un universo in un involucro di vetro, come dentro alcuni globi stanno talvolta ingarbugliati vascelli, sopra gli antichi credenzoni. E poi, nel linguaggio freddo e preciso della medicina orgogliosa del suo tecnicismo dopo secoli di empiria, su quelle etichette, in fondo alle analisi chimiche nelle quali sono elencati il litio, il calcio, lo zolfo e l'alluminio, sta scritto con noncuranza: residui e tracce diverse. Qui vi volevo. E' un piccolo colpo di scena. L'indice puntato verso i balneologhi, rivolgo loro queste domande: «Non sarebbe il caso di acuire la nostra attenzione su questi residui? Perchè non [illegible] ancora di più la ricerca dei microscopi? Non può essere che la salute dipenda proprio da questi residui, che dipenda proprio da ciò che non sappiamo, la vita, il benessere, la felicità?». Vorrei appunto che si tenesse conto di tali sinora trascurate tracce, che mi appa[illegible]. In nome dei [illegible], delle fragili fanciulle che [illegible]gnano la maternità, dei ghiottoni che si vogliono disintossicare, ai quali il mio cuore è tanto vicino, desidero che siano approfondite le ricerche nella sfera infinita delle molecole infinitesimali, delle cosiddette tracce diverse sopra le quali sinora si è sorvolato e dalle quali sarebbe bello vedere sorgere un giorno l'immunità totale degli uomini e la loro immortalità.

Certe acque sono così pure, fredde, impercettibili che sembrano aria. In un certo momento sembra appunto di respirare l'acqua e di bere l'aria. Avete udito parlare dell'età della pietra, dell'età del ferro? Avrete anche udito parlare dell'età dell'oro. Ebbene, io credo che la nostra età, restando sempre nel campo della mineralogia, sia l'età dell'acqua minerale. Mai come oggi questa è stata apprezzata e desiderata. Degli ubbriaconi che trangugiavano otri di vino o di birra è il ricordo, ormai, soltanto nei poemi cavallereschi. A poco a poco, l'umanità si svelena, rinsavisce riguadagna la pelle originale, ritorna alle sorgenti dove bevve Abele, all'acqua con la quale è stata battezzata, all'acqua che si beveva prima di Noè. E si moltiplicano sulle tavole le bottiglie di acqua minerale, simboli della morigeratezza, della continenza, della virtù. E' un ritorno spirituale e fisico. Non si è parlato tanto della terra promessa? Vivaddio, il nostro si può dire il tempo dell'acqua promessa.

Diego Calcagno

ALI BIANCHE SULLA PALUDE

L'ombra nella cascina

Un brivido corse nella schiena della piccola Goretti: qualcuno la spiava, due occhi diabolici, lucenti come brace, la fissavano S'affrettò a casa col suo secchio, ma ecco la porta aprirsi e ancora quegli occhi, gli occhi di Alessandro Serenelli

Maria Goretti all'età di 11 anni

I

All'alba, come sempre, Marietta si svegliò, fece il segno della croce e bisbigliò le prime preghiere, mentre si vestiva rapidamente. Intorno, sugli altri giacigli, i fratellini stavano immobili nel profondo sonno della fanciullezza, che nulla riesce a turbare. E anche la madre, povera donna, dormiva, con un russare leggero che sembrava un gemito, come se il sonno, per lei, fosse una fatica imposta che bisognava compiere, dopo tutte le altre. Scalza com'era, cautamente, la bimba scivolò nel corridoio per andare in cucina ad accendere il fuoco. Prese appena il tempo di lavarsi il viso e di ravviarsi un poco i capelli e subito si coprì la testa col solito fazzoletto, fin troppo grande per lei, tanto che le nascondeva buona parte del volto. Ma era meglio così.

Marietta alla fonte

Quando il fuoco fu acceso sotto la pentola della minestra, afferrò il secchio, scese la scaletta di legno e si avviò per acqua. Camminava guardinga, leggera, quasi volesse rendersi incorporea, volgendosi rapida a ogni muover di foglie, cercando con un insetto veniva a ronzare vicino al suo orecchio. Peccato, pensò ad un tratto, essere costretta a tanta paura in una giornata così bella. Maggio era finito, il più bel maggio del mondo, perchè era stato quello della sua Prima Comunione, e ora, ai primi di giugno, dopo che il sole s'era levato e illuminava tutto il deserto acquitrinoso, gli stagni scintillavano pieni dei riflessi del cielo sereno e l'aria, sempre così pesante, sembrava carica di un aroma che saliva dalle umidità profonde e si affrettava a diffondersi, prevenendo la secchezza dell'estate piena, quando tutto si inaridisce e muore e le nebbie avvelenate sprigionano immobili le acque morte.

Giunta alla fonte, Marietta si chinò a riempire il secchio, ma al rialzo subito si scostò, con un brivido nella schiena, gettando un grido. Il cuore le batteva follemente nel petto, mentre i suoi occhi fissavano sbarrati il cespuglio di fronte. Non c'era un'ombra là nascosta? Non spuntava qualcosa al di là del cespuglio? Non trasparivano, attraverso le foglie, qualcosa di diabolicamente lucente, accesi come braci? Per un attimo, tutto il mondo, fu immobile, sospeso, come in un'attesa terribile di morte. Poi il cespuglio si mosse ancora e un uccellino si levò con un grido leggero e librandosi con un volo diritto, alto, perdendosi nel sole, felice. Un'allodola! Grossi lacrimoni scesero giù per le gote di Marietta, mentre un gran respiro le gonfiava il petto. Le sue labbra tenere e rosse ebbero un sorriso convulso, mormorando la preghiera di ringraziamento.

— Madonna santa, Gesù, papà mio che sei in Paradiso, aiutatemi sempre!

Timori e rimproveri

Rapida, malgrado il peso del gran secchio di legno, riprese la strada per tornare alla cascina. Solo quando fu vicina, rifiatò trepidando di nuovo. Là dietro l'angolo non c'era l'ombra nera a spiare il suo ritorno? Le era parso di vederla fulmineamente scivolare... Il sudore della paura, più di quello della fatica, spuntò alla radice dei suoi capelli, le inondò la fronte, le grondò per il viso. Le sue gambe volevano correre, ma, come accade nei sogni spaventosi, il muoversi era impossibile; si irrigidivano invece, non riuscivano ad andare avanti. Aspettò, e tutto era immobile, terribile silenzio. Poi, dopo un'eternità, un pianto nell'aria: doveva essere Teresa, la sorellina piccola, Palmino, che aveva due anni appena e che al mattino, svegliandosi presto e non trovando più vicina la mamma o la sorella grande, già entrambe al lavoro, si metteva a piangere. Quel pianto ruppe il malvagio incantesimo. Marietta riprese a camminare, quasi a correre; in un attimo fu alla cascina, volò la scaletta, entrò in cucina dove già la madre, con Teresa in braccio, s'affaccendava.

— Eh, ce n'hai messo del tempo ad andare per acqua!

Come sempre, Marietta, al rimprovero, fece un gesto di scusa, ma questa volta, per non cadere, tanto si sentiva stremata di forze, sedette sulla panca, accanto alla tavola.

La madre la guardò.

— Marietta! Sei bianca come un lenzuolo... Che hai? Ti senti la febbre?

— Ma no, mamma, sto benissimo... Solo il caldo...

— Non ci mancherebbe altro che ti ammalassi tu, ora, dopo il povero babbo!

Nella morsa della miseria

Il padre, Luigi Goretti, era morto poco tempo avanti, di malaria, come era fatale, dopo che era venuto con la moglie ed i figliuoli a stabilirsi in quella terribile cascina delle Ferriere di Conca, vicino a Nettuno, nell'agro desolato pieno di acquitrini, di paludi, di sterpi, dove ad ogni passo c'era un covo insidioso di morte. [illegible] era diventato magro, ben diverso dal giovanotto allegro di una volta, quando [illegible], quando entrambi stavano a Corinaldo, vicino ad Ancona e si erano uniti pieni di fede in Dio, di amore reciproco e di voglia di lavorare. Allora non prevedevano che la miseria li avrebbe incalzati come un lupo magro e feroce, costringendoli ad emigrare di luogo in luogo per campare la vita ed i loro sette figliuolini, fino a finire in questa regione desolata... Povero Luigi, l'unica consolazione sua e di tutta quella poveraglia di figli che si tirava dietro, era la religione; chiudendo gli occhi, [illegible] la sua figliuolina maggiore, buona, secondo lui, come una piccola santa. Era vero, se l'avesse vista, prima ancora, quando aveva fatto la prima Comunione, vestita di bianco e con una corona in testa! Un angioletto vero e proprio, non le mancavano che le ali, due belle ali bianche...

— Su, Marietta, metti la ciotola sulla tavola.

Marietta si alzò, ma la madre [illegible].

— Ma perchè [illegible]? Anche stanotte [illegible] della mia coperta.

Era vero; per quanto di notte Marietta avesse meno paura, chiusa com'era nel cerchio familiare dei piccoli dormienti. E poi si assicurava sempre che la porta della camera fosse chiusa.

«Nulla, mamma»

— Ti trovo cambiata, Marietta, che hai?

— Nulla, mamma...

Sembrava indebolita. Dio volesse che non fosse la malaria. Prima era sempre rosea, in quel suo viso così bellino sotto i capelli biondi, attiva, instancabile, coraggiosa. Non aveva mai avuto paura di nulla, nemmeno dei bufali selvaggi che talvolta si vedevano passare in lontananza e che avrebbero intimorito chiunque. Era stata la più [illegible] la morte del padre, [illegible] adesso era come una madre per i piccoli fratelli, un miracolo [illegible] i suoi [illegible]. Sì, certo, [illegible], sospirando, [illegible] che solo a [illegible] una bimba di undici anni va a scuola, [illegible] gioca libera [illegible] come un uccellino. Lei, invece, doveva vivere come una donna che lavora e provvede alla famiglia. Mah, la miseria è una ben dura, esigente maestra!

— Hai forse paura di qualcosa, Marietta?

— E di che mai, mamma?

— Appunto; chi ha la coscienza tranquilla non deve aver paura di nulla.

— Sì... Mamma!

— Ebbene?

In quel punto entrò Alessandro Serenelli. Marietta, tremando dentro di sè, abbassò il capo.

— Nulla, mamma.

Lui era un ragazzo di diciannove anni, bruno, taciturno, e, di solito, quando parlava, [illegible] di modi rustici, ma non villani. I suoi occhi scuri lucevano sotto l'ala del cappello nero che teneva sempre in testa.

— E' pronto?

— Sì, siedi e mangia. E tuo padre?

— Non viene. E' andato a Nettuno col carro. Tornerà tardi.

Il vedovo Serenelli, e il figlio Alessandro, abitavano pure nella cascina all'altra estremità e, poichè erano soli, la vedova Goretti e più ancora Marietta provvedevano a far loro da mangiare e a tenere in ordine la loro biancheria e i loro abiti.

Appena ebbe mangiato, Alessandro si rivolse alla vedova Goretti.

— Assunta, bisogna guardare meglio la mia roba.

Lei voleva protestare, ma lui alzò la voce.

— Mancano i bottoni, manca tutto.

— Marietta fa quel che può... Infine...

— Marietta è una buona a nulla!

Aggiunse una parolaccia all'indirizzo della bimba e uscì.

— Non piangere, Marietta — fece la madre in tono rassegnato — non te la prendere. Gli uomini sono così...

— Papà non era così...

— No davvero. Ma lui...

— Mamma!

— Che vuoi dirmi?

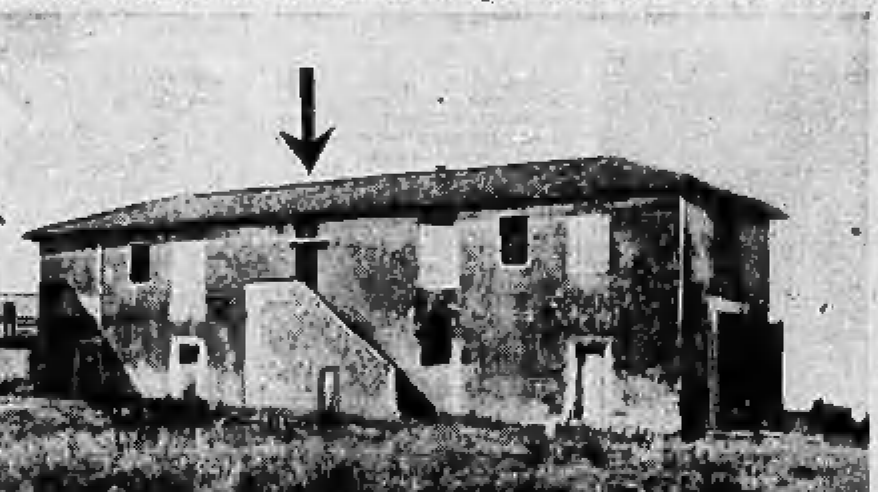
Lei volse il viso alla porta e vide che fuori, lì, sulla scaletta, Alessandro era rimasto a vigilare. I suoi occhi la fissavano e le ripetevano la minaccia del giorno prima: — Se dici una parola a tua madre ammazzo te e lei.

Chinò il capo.

— Nulla, mamma.

Carola Prosperi

(Continua).



La freccia indica la stanza fatale abitata da «Marietta» alla cascina delle Ferriere di Conca, vicino a Nettuno, nell'agro desolato pieno di acquitrini.

A Mirafiori la moda dà il passo alle fuori serie

Molto ammirati anche tre vestiti di pizzo - L'incontro d'una damina in nero con un imponente personaggio fuori del tempo

Un imponente signore con barba, tuba grigia e mazza nella destra avanzò verso il prato a passi lenti e solenni. Dapprima nessuno si accorse di lui, essendo gli spettatori troppo impegnati a urlare gli incitamenti di prammatica a un gruppetto di cavalli che venivano su al gran galoppo per la dirittura d'arrivo. Si correva il premio dei principianti, e gli scommettitori avevano il loro da fare a tener dietro ai numeri e ai colori delle casacche. Ma il signore continuò ad avanzare tra la folla schiamazzante, senza darsene per inteso. Personaggio fuori del tempo, egli doveva rappresentare la sua parte di gentiluomo fine secolo, in attesa della damina che fra poco l'avrebbe raggiunto.

Stava per cominciare, a Mirafiori, la sfilata del Gran premio della moda. La folla, svagata, pensava ad altro e guardava in giro. Il signore, ormai lontano sul verde del prato, si sentiva tremendamente solo e stringeva con gesto nervoso il pomo della mazza. Cinquant'anni fa, si inaugurava l'ippodromo di Mirafiori con una sfilata di modelli, esattamente come ora. Si trattava, dunque, di una specie di giubileo, e voi capite adesso perchè quel signore con barba e tuba grigia si studiava di apparire solenne.

Torniamo indietro di mezzo secolo. Ecco, dal fondo sbuca un landò rosso trainato da un cavallino biaroso. Un parasole nero, graziosissimo, nasconde la damina, e lo vediamo allontanarsi sulla pista di terra battuta, farsi sempre più piccolo, un puntolino appena, laggiù dietro gli alberi. Mentre l'altoparlante versa sugli spettatori una serie di sciocchezze d'occasione, sette lucidissime macchine (Fiat 1400 e 1100, Lancia e Alfa Romeo, di serie e fuori serie) si accodano al landò e scivolano piano piano sulla pista. La moda di oggi cede il passo alla rappresentante dei tempi andati (detto fra noi, una rappresentante col fiocchi) e le tributa modestamente, gli onori che le spettano.

Compiuto il giro della pista, il landò si ferma dinanzi alla tribuna. Il signore della tuba scopre la dignitosa calvizie e bacia la mano della damina, che indossa uno splendido vestito taffetà nero con fiori ricamati e porta un cappello ornato di piume di struzzo rosse. Qualche impertinente osserva che le donne sapevano vestirsi meglio cinquant'anni fa, e suscita lo sdegno delle signore presenti. Le quali, naturalmente, ora appuntano gli sguardi sui nuovi modelli che — scomparsa la damina vezzosa — si avvicendano sulla pedana.

Ma non vi sembra che vi sia qualcosa in comune fra la moda di oggi e quella del 1900? Guardate i cappelli. Qui si stanno esibendo certi cappelloni rotondi di cui vi potete fare un'idea pensando ai dischi volanti: quello della damina, anzi, pur con tutte le sue piume, al confronto ci sfigura. Con cappelli simili è escluso che due signore possano andare a passeggio insieme se non a un metro di distanza l'una dall'altra. Senza contare lo spazio che occupano i fiorellini, traboccando dalla tesa.

A parte questo sono stati molto ammirati tre vestiti di pizzo (uno su fondo di raso bianco, uno di color champagne e un terzo di rosa smorto), un tailleur blu scuro assai aderente ed un completo di lino, con mantello blu e abito bianco. L'accostamento del bianco e del blu (più o meno scuro) ha raccolto molti favori, del resto, e c'è da scommettere che lo vedremo ripetuto all'infinito, quest'estate.

In mezz'ora tutto è finito. I vestiti nuovi — lasciate le macchine della parata — si scilisano rapidamente a bordo di auto un po' vecchiotte e fuori moda, sotto l'occhio severissimo delle direttrici degli atelier.

Nel Premio della Moda al secondo tentativo i dieci cavalli partono con Albaro alla testa che conduce fino all'entrata dell'ultima curva con vicini Serajero, Sorcetto, Alessandro e gli altri leggermente staccati. All'entrata in dirittura i cavalli si allargano a ventaglio; per un momento appare in testa Serajero, poi si fa luce Alessandro che lotta alla frusta con Zam Zam che prevale sul palo per una testa; 3. Sorcetto, il favorito del «betting»; 4. Terni, una testa, 1 lungh. 1 l. e N. Tot: 38-14-17-14 A. 70, D. 280.

Le altre corse vinte da Piro, Magellano, Miami, Baltico, Sebù, Modella.

Indossatrici assistono dalla tribuna d'onore al Gran Premio della Moda dopo la sfilata dei modelli (Foto Moisio)

Scandalo a Genova per l'emigrazione in Argentina

Falsi "visti,, al prezzo di 200 mila lire - I primi arresti
Un impiegato del Consolato scomparso con parecchi milioni

Genova, lunedì sera.

In seguito al fermo di un certo Fritsche, di nazionalità tedesca, il quale tentava di entrare a Buenos Aires, circa un mese fa, servendosi di un passaporto con visto falso, le autorità argentine hanno scoperto un vasto traffico di falsi visti consolari.

Si tratta di un vero e proprio commercio organizzato da alcuni individui, i quali, sorprendendo la buona fede dei funzionari del Consolato argentino di Genova, fornivano la possibilità di espatrio che veniva a costare agli interessati circa 200 mila lire.

Al centro della criminosa vicenda è tale Gino Ferraris, impiegato dell'Agenzia viaggi «Viatur», che ha sede in via Balbi. Il Ferraris si sarebbe servito dell'opera di un impiegato del Consolato che è stato denunziato a piede libero, in attesa di accertamenti sulla sua effettiva responsabilità.

I «clienti» venivano normalmente forniti da un noto e pericoloso pregiudicato, certo Vittorio Dionisio. Non tutte le persone partite clandestinamente per l'Argentina erano emigranti.

Risulta che numerosi tedeschi in posizione non del tutto chiara e qualche ricercato dalla polizia per reati comuni abbiano approfittato del ponte che si offriva loro per riparare nella Repubblica d'oltre oceano.

Stabilite le responsabilità del Ferraris e del Dionisio i due venivano arrestati e denunziati. Oltre a ciò è risultato che il sig. Vincenzo Rebazzi, impiegato presso il Consolato, si è reso irreperibile da qualche mese, dopo aver sottratto dalla cassa del Consolato stesso una somma in denaro liquido che pare si aggiri sui 10 milioni. Per comprensibili motivi, sul grave fatto viene mantenuto il più assoluto riserbo.

L'Interpol sta ricercando il Rebazzi che sembra sia riuscito a riparare nel Messico.

Tragedia della gelosia

Sul portone di casa, un padre di sei figli ferisce il presunto rivale e si uccide

Roma, lunedì sera.

Una tragedia è scoppiata improvvisamente in circonvallazione Casilina. Un uomo ha sparato contro un altro uomo e si è quindi ucciso con un colpo di pistola al petto. Il suicida è il quarantasettenne Celestino Pozzi. La moglie stava mettendo a letto il bambino più piccolo (uno dei sei figli del Pozzi) allorchè il Pozzi saliva i gradini che, dallo scantinato abitato dalla sua famiglia, portano in strada, dicendo che si assentava per prendere un caffè.

Ad un tratto la donna, che era rimasta nella stanza, udiva un colpo di rivoltella, quindi, a brevi intervalli altri due, un urlo soffocato e poi un quarto colpo.

La donna rimaneva impietrita dallo spavento. Il primo proiettile si era conficcato nello stipite della porta, alle sue spalle. Era diretto a lei? Portatasi sul portone di casa la donna riconosceva in un uomo steso a terra il tipografo Pacifico De Lisi, di 53 anni: poco distante, in un lago di sangue, giaceva il marito che stringeva ancora in mano la pistola.

Dalle indagini della polizia sembra accertato che il Pozzi, non appena in strada, si incontrava con il De Lisi con il quale iniziava subito una concitata discussione. Probabilmente deve aver creduto che il De Lisi stesse aspettando la moglie: sono corse parole grosse e a un tratto il Pozzi, estratta la pistola, ha sparato un colpo in direzione dello scantinato verso la moglie, poi altri due contro il De Lisi e quindi ha rivolto l'arma contro se stesso.

I due feriti sono stati trasportati all'ospedale, dove il Pozzi è giunto cadavere.

Due fratelli asfissiati nel fondo di un pozzo nero

Varese, lunedì sera.

Una raccapricciante disgrazia si è verificata ieri sera alle 21 nel popolarissimo rione di Valle Olona. L'operaio Sante Tonello di anni 38, avvertendo un odore sgradevole per la casa, scendeva nel vicino pozzo nero onde aprirvi il tubo di scarico. Vi era in casa la piccola Wanda Tonello di anni 9.

La piccina, vedendo che lo zio tardava a salire in casa, direttasi verso la cisterna chiamava disperatamente il congiunto. Una debole voce rispondeva in maniera incomprensibile. La piccina allora correva immediatamente presso il papà Andrea Tonello di anni 41, il quale si calava anche lui nel pozzo nero allo scopo di aiutare il fratello.

Intanto venivano avvisati i vigili del fuoco che accorrevano sul posto; essi estraevano Sante Tonello già cadavere, asfissiato dai gas esalanti dal pozzo nero, e aiutavano ad uscire l'Andrea, che per poco non rimaneva vittima del generoso gesto fraterno. Ricoverato all'ospedale per abrasioni e principio d'asfissia, questi vi è stato trattenuto in condizioni gravi.

Concluso a Casale l'accordo per i cementieri

Casale, lunedì sera.

I 3500 operai delle cementerie casalesi e quelli addetti alle miniere del calcare, dopo oltre due mesi di agitazione, hanno ripreso stamane il normale lavoro e, in conformità degli accordi firmati sabato dalle rappresentanze sindacali e dell'industria, è stato stabilito l'impegno di una produzione maggiorata dal 10 al 12 per cento.

I datori di lavoro, dal canto loro, continueranno a corrispondere ai minatori e alle maestranze delle cementerie quel premio di produzione che fu la causa prima dell'agitazione.

Martedì mattina. — Le donne dotate di fervida fantasia sono destinate a fare incontri molto sconcertanti circa i quali rimarranno assai perplesse. Se si abbandonano all'impulso corrono il rischio di delusioni a brevissima scadenza specie se di età inferiore ai 26 anni. Quelle che hanno un carattere calmo riflessivo e appartengono al tipo Minerva (dita e palmo delle mano di uguale lunghezza), sono completamente felici e fortunate perchè non subiscono, ma con estrema abilità sanno anzi dominare gli avvenimenti. Le cuoche ed il personale di cucina stiano molto attenti nella confezione delle vivande.

Martedì pomeriggio. — L'amore fedele che unisce i coniugi la cui casa è allietata dal sorriso di un bimbo almeno, sarà molto rinforzato dagli eventi e circostanze della giornata. I nati del Toro (21 aprile-20 maggio), della Vergine (23 agosto-22 settembre) e del Capricorno (22 dicembre-20 gennaio) e le persone il cui compleanno cade fra il 10 e il 20 aprile procedano sulle orme augurali della fortuna. Non debbono però sciupare la loro energia disperdendola in azioni sconclusionate. Viceversa è necessario che diano incremento al senso di devozione e di generosità per ottenere i previsti successi. I fiori di lillà rinsaldano i legami sentimentali, i gladioli rafforzano le relazioni sociali.

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Cattaneo.
Club La Florida, p. Solferino, tel. 40-022; 21-1: Orch. Popò Latini, canta Aldo Donà.
Chalet Valentino: 21 Orch. Melody Song con Piero Pavesio, Sergio Fanny, Carla Boni, L. Benevene.
Varaldo Bar Ristorante tutte ore Valentino, tel. 682-582. Spec. lumachine Parigina. Aperto fino ore 3.
Columbia via Gotto 6 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Gotto 15: Orchestra Bruni. Danze attrazioni.
Dadone «Fario la sala»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Baiocco.
Capì: 17-21 Orch. Angelini. Org. Hammond, Mº Marotti rip. lunedì
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21
Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Giardino Danze Moda: riposo.
Fassio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 113 tram 23-6.
Eden p. Statuto, t. 44-766: 21 Or. Rosaclot, cant. Beltrami, Vallati.

EDEN GIARDINO DANZE
P. Statuto via A. Nota, t. 44.766
Si balla anche al lunedì. Mercoledì serata d'addio dell'Orchestra del Maestro
ROSACLOT E DI E. BELTRAMI
Giovedì 1º Giugno serata di gala per il rientro in Italia di
TULLIO MOBIGLIA
la sua Orchestra e la cantante *Franca Franchi*. Collaborera Tino Vallati.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino
Tutte le sere alle ore 21,30 trattenimenti danzanti sul terrazzo estivo con l'*Orchestra Allegritti* cantano *C. Lerti e Macocco*.
La direzione comunica inoltre che si è aperto a *Milano* il nuovo
RISTORANTE S. GIORGIO
(già Maxinom) situato in Via degli Amedei 2.

CHALET VALENTINO
Danze - Telef. 60.230
Grande Orchestra *Melody Song* con *Piero Pavesio, Sergio Fanny, Carla Boni, Luciano Benevene.*
Tutte le sere compreso il lunedì trattenimenti. Festivi ore 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città dei diamanti» con David Farrar.
Ariston: «La canzone della terra siberiana» a colori.
Astor: Documentari chirurgici.
Corso: «I fuggitivi» con Rex Harrison e Peggy Cummins.
Doria: «I tre furfanti» Edward G. Robinson, Jane Wyman.
Lux «Carnevale in Costarica» tech. D. Haymes, V. Ellen, C. Romero.
Metro-Cristallo: «Bastogne» Van Johnson, Denise Darcel. Mattinata 10.30 a L. 135.
Reposi: «Valeria l'amante che uccise» con Rosalind Russell.
Torino: «Il re dell'Africa» Terry Moore, B. Johnson. Pl. 150 ap. 10
Vittoria: «Gong fatale» Dana Clark, Alexis Smith, Z. Scott.

Alfieri: «Splendida incertezza» techn. Cornel Wilde, M. O' Hara.
Alpi: «Lulu Belle» D. Lamour.
Augustus: «Splendida incertezza» tech. Wilde, O' Hara pr. 120-170.
Capitol: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason.
Faro: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, James Mason.
Hollywood: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn e Ida Lupino.
Ideal: «Carlo il Scozzese» in techn. David Niven e Comp. Rivista P. Volpe-L. Leri 16,15 e 21,15.
Massimo: La donna del traditore
Nazionale: «Non mi sfuggirai» Errol Flynn e Ida Lupino.
Principe: «Splendida incertezza» techn. C. Wilde, M. O'Hara U. 21
Statuto: «La donna del traditore»

Asti: Notti argentine tech. ap. 15
Mignon: «Rose tragiche» Riv.
Olimpia: «Gung Ho!» R. Mitchum
Pax: «Le mie due mogli» L. 60.
P. Nuova: Amori di Carmen a. 10
Regina: Passo del carnefice. Var.
Romano: «Pigmalione» L. Howard e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Pelice: «Paisà» di Rossellini.

Esperia: «Ladri di biciclette».
Imperiale: Mai stata così bella V.
Italiano: «L'ultima carica».
Viareggio: «Follie per l'opera».

Eliseo: «Studentessa».
Fréjus: Contrabbandieri del mare
S. Paolo: «La fuga» H. Bogart.

Belgio: Lutto si addice a Elettra
Corallo: Segreto del medaglione.
Eridano: «Emigrantes» A. Fabrizi
Grappa: «Maschera di sangue».
Radium: 21 Comp. dialett. Artuffo in «Da coscienza 'd Porta Palass»
V. Veneto: «L'ultima ora» Van Johnson, Faye Emerson. Aperi. 14

Astra: «Lulu Belle» D. Lamour.
Bernini: Per te ho ucciso Fontaine
Excelsior: Sogno del capricorno.
Odeon: 2 film «Strada sbarrata» e «L'isola dei sogni»
Star: «Catene» Amedeo Nazzari

Adua: «Rocambole» e Varietà.
Aurora: «Preda dell'inganno»
Brasile: «Diavolo nero» Varietà
Fortino: «Lo straniero».
Moro: «Rivista di stelle» techn.
Palermo: Valzer dell'imperatore.
Sociale: Notte e dì [illegible]. C. Grant

Cabiria: «Vita ricomincia».
Colosseo: «Ribelle dei tropici».
Italia: Solo una notte. Bergman Rivista Vanni-Alberti 21.
Moderno: «Mascotte diavoli blu»
Piemonte: Simbad il marinaio tec.
S. Carlo Nichelino: Rose sangue.
Spezia: «3 moschettieri Missouri»

Alba Oppio Dick Powell, S. Hasso
Apollo: «Diavolo con le ali»
Diana: «Lettera all'alba».
Dora: «Nozze agitate»
Lucento: 2 film «Donna senza amore» e «Il falco nero».
Edera: «Rita da Cascia».
Roma: «Gli avvoltoi».

CINEGLOTTA
stasera ore 21 alla Facoltà di Commercio p.za Arbarello 8, 1ª proiezione di una nuova serie di Cine-Lezioni d'Inglese. Ingresso libero. Informaz. e iscriz. via Consolata 5 t. 553-292. Abbon. L. 2000.

GENOVA

Augustus: Comp. Riviste Wanda Osiris, ore 21: «Sogni di una notte di questa estate».
Grattacielo (Enic): «Passi nel buio» con E. Flynn.
Nuovo Odeon (Enic): «Benvenuto reverendo» con Aldo Fabrizi.
Olimpia (Enic): Il mulo parlante con Donald O'Connor.
Smeraldo: «C'è sempre un domani», con J. Garfield.
Universale: «La grande minaccia» con L. Hayward.

Colosseo: Comp. Riviste L'Allegro fantasma. Film «Il terrore dell'Autostrada».
Doria: Comp. di Riviste Piero Pieri. Film «Il delitto di Giovanni Episcopo».
Ideal: Pinky la negra bianca.
Palazzo: «Ricorda quella notte».
Pittaluga: Comp. Riviste D'Ambra-D'Angio. Film «Avventura a Vallechiara».
Superba: Comp. Riviste Pistoni-Rizzo. Film «Rocambole».

ACQUI

Garibaldi: ven. «Barriera d'oro», col., sab. Valzer dell'imperatore.
Battisti: da giov. «Cielo di fuoco»; da sab. «Canaglia [illegible]», col.

ALESSANDRIA

Galleria: Spettacolo.
Moderno: Spettacolo.
Politeama: Spettacolo.

AOSTA

Teatro Giacosa: Spettacolo.
Dorso: Spettacolo.
Italia: Spettacolo.
Partisani: Spettacolo.

ASTI

Salone Alfieri: da merc. «Il re dell'Africa»; da sab. «Corsari della strada».
Vittoria: lun.mart. «Manon» ed. origin.; da merc. «Forza del destino»; da sab. «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd.

BIELLA

Apollo: lun.merc. «Odio di sangue»; giov.ven. «Ragazze che scompaiono»; sab. «Regno del terrore». Impero: dom. a domen. Peccato di Lady Considine, ing., I. Bergman.

BRA

Municipale: Spettacolo.

CARMAGNOLA

Margherita: merc. «60 lettere d'amore»; ven. «Il prigioniero» T. Power; sab.dom. Spettacolo Cine-Varietà. Film: «Duello senza onore» M. Girotti. Riv. Inferno di donne con Byron Cutler ballerino negro internazionale.
Splendor: dom. Atterraggio forzato; giov.ven. Castello sull'Hudson; sab.dom. Un pazzo va alla guerra, Bob Hope, D. Lamour.

CASALE

Moderno: Spettacolo.
Nuovo: merc. Sintesi chirurgica.
Politeama: da oggi «Francis il mulo parlante» D. O'Connor.
Vittoria: lun.ven. «L'azione continua»; sab.dom. «E' primavera».

CHIVASSO

Moderno: lun.merc. «Dove sta Zazà»; giov.dom. «Cristoforo Colombo» techn., Fredric March.
Politeama: lun.mart. «Romanzo Montmartre»; merc.ven. «Io ti aspetterò»; sab.dom. «[illegible] dei Balcani» technicolor.

IVREA

Boaro: lun.mart. «Così scura è la notte»; merc.ven. «Invincibile McGuirk»; sab.dom. Segreto d. carne.
Politeama: lun.mart. «Tutti conoscono Susanna»; merc.ven. «Cattura di castità» e Var.; sab.dom. «Avventurieri di S. Marta».
Siria: lun.mart. Carovana gitana; merc. Manon, ed. franc.; giov.ven. Un pazzo va alla guerra; sab.dom. Vergine di Tripoli, technicolor.

NOVARA

Eldorado: oggi «Francis il mulo parlante»; mart.ven. Ultimatum a Chicago; da sab. Musica, maestro.
Faraggiana: fino domen. «La Matadora» techn., Esther Williams.
Radio: lun. «Bacio di una morta»; giov. «La via del tabacco»; sab. «Il re dell'Africa».
Vittoria: fino ven. «Avventura impossibile» Errol Flynn; sab. dom. «L'amante del gangster».

PALLANZA

Sociale: lun.merc. «Figlia della Madonna»; giov.ven. Codice d'onore; sab.dom. Innamorato pazzo.

PIACENZA

Politeama: da lunedì «Ritorno del campione» della Metro G. Mayer, con James Stewart e June Allyson. Prima visione.
Roma: da lunedì; «Ritorno del campione» della Metro G. Mayer, con James Stewart e June Allyson. Prima visione.

PINEROLO

Sociale: Spettacolo.

SALUZZO

Italia: lun.mart. Sparviero di Londra; merc.ven. Amico pubblico n. 1; sab.dom. Antonio di Padova.

SAVIGLIANO

Iride: giov. a domen. «Agguato sul fondo» technic. T. Power.
Nazionale: lun.mart. «Allegri imbroglioni» Cisk-Crok; merc. «Diavoli rossi»; giov.ven. «Fossa dei serpenti»; sab.domen. «Signora in ermellino» technicolor.

SETTIMO TORINESE

Moderno: giov.ven. «Gianni Pinotto centro guastatori»; sab.dom. «Il treno ferma a Berlino».

VENARIA

Dante: lun.mart. «Catene della colpa»; merc.giov. «Tarzan e la dea verde»; ven. Per te ho ucciso; sab.dom. «Festa sulle montagne».
Popolo: lun.mart. «Quarto potere»; merc. Varietà; giov.ven. «La bella imprudente» G. Garson; sab.dom. I sabotatori, R. Cummings.

Decisa sul palo di arrivo la lotta per restare in serie A

Il Novara salvo: retrocede il Bari

Fischi ai giallorossi con indirizzo a Pera

Il Milan con la Roma ha fatto sul serio: 6-2

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Prima che i giocatori rossoneri dicessero la loro parola tecnica nei riguardi dell'incontro, il pubblico di Milano ne volle dire una sua, di parola, sui precedenti della partita stessa: e la disse con una fischiata lunga, sonora ed indirizzata alla squadra ospite. Il pubblico pensò che, se c'è un corrotto ci deve essere un corruttore, e forse era parlava a Tielo perchè comprendesse Calò — chè i giocatori romanisti non ne possono nulla dell'accaduto — ma, senza badare tanto per il sottile, ha fatto capire quali sono le sue idee al riguardo. Poi, per il resto dell'incontro si è limitato ad applaudire i suoi beniamini.

I quali, all'applauso, hanno fornito ampio, per quanto saltuario motivo. Hanno cominciato, i rossoneri, imbastendo quattro o cinque azioni una più bella dell'altra, e sciupandole tutte. Poi, concesso un po' di corda all'avversario che, a sua volta ha sbagliato tutto, hanno dato la stura al punteggio. Al 20' Burini si precipitava su un allungo di Liedholm, Risorti si lasciava sfuggire la palla, Nordahl interveniva e segnava a porta vuota. Quattro minuti più tardi Liedholm incontrava di destro un bel centro di Gren, e spediva in rete con una secca legnata. Due a zero.

Nella ripresa, Burini, dopo di aver mancato un paio di belle occasioni, serviva di precisione Nordahl, e questi, senza esitazione, spediva la palla nell'angolo basso della rete, sulla destra del portiere. Ciò all'11'. Palla al centro, due schermaglie e poi un allungo a Rinaldi che se ne va da solo e, giunto in area, tira alto, proprio al centro della porta. Risorti, forse accecato dal sole, non si muove nemmeno. Fa quattro. Con tanto vantaggio in tasca, il Milan rallenta lo sforzo: la sua difesa si mette a giuocare malaccio. E la Roma si fa avanti. Al 21', Lucchesi, portatosi al centro, prende di contropiede un paio di avversari e punta diritto in area. Buffon gli si fa incontro alla disperata ed in tuffo lo abbatte prendendolo per una gamba. «Rigore», che Bacci converte in rete. Il Milan continua a dormire. Quattro minuti dopo, fallo di Tognon su Lucchesi. Tiro alto Lucchesi stesso: Buffon s'allunga, tocca la palla e poi se la lascia sfuggire dietro alle spalle, in rete. Quattro a due.

Allora i rossoneri si risvegliano e, nello spazio di pochi minuti tornano a portare il distacco alle proporzioni di prima. Al 31', a seguito di un nutrito attacco, Nordahl spara, da pochi passi, sul portiere, tira altra volta, e così avanti in mischia, finchè interviene Rinaldi e sospinge in porta. Tocca all'ala sinistra stessa chiudere la serie dei punti, cinque minuti dopo, con un tocco da due passi, che, per spedire la palla in rete, la fa passare in mezzo alle gambe divaricate del portiere.

Quando ha giuocato, il Milan, ha fatto un po' quello che ha voluto. Il trio svedese si è limitato ad emergere ogni tanto con una mostra dei suoi prodotti, ma una mostra varia e scintillante al punto da mandare in sollucchero il pubblico. Il quale ha applaudito a spellarsi le mani. La difesa ha cominciato in ottimo stile, e poi, quando ha creduto che la partita fosse senz'altro già vinta, ha riposato. Ad un dato punto del secondo tempo non marcava più nessuno.

Fu in quei momenti di via libera, che la Roma ha fatto qualche cosa di buono. Come lavoro di metà campo abbastanza però, che giunta in area, dove deve parlare la classe, la personalità o l'esperienza, tutto rientrava ogni volta nell'ombra.

A ben considerare, c'è veramente poco in questa squadra, nella quale, in difesa, si trovano così sovente due uomini ad arrabattarsi per fare la stessa cosa, ed in cui all'attacco si corre e ci si dà d'attorno senza idee concrete sul come far nascere una situazione da rete. Una squadra senza linea e senza carattere, questa della Roma, che ieri ha fatto qualche cosa di buono quando l'avversario gli ha permesso di farlo, e che è stata, per il resto, battuta nel modo più normale e regolare che si possa pensare, da un undici che non ha fatto ricorso che a tratti al repertorio delle sue risorse.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Rinaldi.

ROMA: Risorti; Maestrelli, Consolini; Della Innocenti, Tre**, Venturi; Lucchesi, Zecca, Tomasone**, Bacci e Merlin.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

RETI: Nordahl (Mi.) 20' e Liedholm (Mi.) 30' del primo tempo; Nordahl (Mi.) 11', Rinaldi (Mi.) 15', Bacci (Ro.) 21' su rigore, Lucchesi (Ro.) 26' su punizione, Rinaldi (Mi.) 31' e 36' m. del secondo tempo.

Totocalcio popolare

Al Totocalcio il monte premi è di L. 147.013.224. I 2999 «dodici» (207 in Piemonte) incasseranno L. 24.810, mentre ai 43.881 «undici» (3270 in Piemonte) toccheranno L. 1600 ciascuno.

Al concorso Totip sono stati realizzati questa settimana 2 «dodici» (L. 1.573.433), 71 «undici» (L. 44.332) e 807 «dieci» (L. 4514).

In Piemonte sono stati registrati un «dodici» (Dagosi Giovanni, frazione Campiglione Fenile di Cavour), 4 «undici» e 48 «dieci».

La colonna vincente è: X-2; 2-1; 1-1; 2-X; 2-1; 1-2.

A Sommer su Ferrari il G. P. di Aix les Bains

Aix les Bains, lunedì sera.

Il Gran Premio di Aix les Bains disputatosi ieri in tre prove (due eliminatorie e una finale) ha riportato un grande successo di pubblico malgrado le sfavorevole condizioni climatiche. La Ferrari pilotata da Raimondo Sommer ha trionfato nella prova finale, dopo che il valente pilota parigino già l'aveva condotta alla vittoria nella prima eliminatoria. Roberto Vallone, solo pilota italiano partecipante alla corsa, non ha avuto molta fortuna. Al comando della gara nella seconda eliminatoria (vinta dall'inglese Schell) egli usciva di strada e perdeva un tempo prezioso prima di poter riprendere la corsa, riuscendo tuttavia ad assicurarsi il secondo posto.

Ecco il risultato della finale: 1. Sommer (Ferrari), 100 chilometri in ore 1, 30'1" e 2/10; 2. Simon (Simca); 3. Trintignant (Simca).

Un 3 a 2 per l'Inter condanna i pugliesi

BARI, lunedì sera.

In questa partita, che per il Bari ha significato anzichè la salvezza la condanna decisiva, i locali attaccano per primi.

I bianco-rossi, in un veemente inizio, sorprendono l'Inter e pervengono al successo con Cassani.

Infatti batte una punizione da circa 20 metri, Voros, appena spostato, passa indietro di testa a Cassani il quale, sopraggiunto in corsa, scaraventa in rete, ancora di testa, nonostante il tardivo tentativo di Miglioli. Al 14', dopo una applauditissima parata alta di Soldan, su tiro di Sentimenti V, Lorenzi, approfittando di un malinteso nella difesa barese, trova un corridoio libero e batte Bertigliano. Dieci minuti dopo Lorenzi mette a segno la sua seconda rete della giornata.

Nella ripresa, la partita diventa più calma, anche se a tratti l'Inter gioca con una tale caparbietà da dare l'impressione che stia lottando per una posta importantissima. Al 30', il goal che condanna inesorabilmente il Bari, ottenuto da Nyers in netto fuori gioco e convalidato dall'arbitro, malgrado il furioso sbandierare del segnalinee e le proteste dei baresi.

Neanche un «rigore», concesso dall'arbitro Gamba, evidentemente per bilanciare la rete irregolare di Nyers, riesce a far segnare per la terza volta i baresi, i quali accelerano il loro attivo ben 13 calci d'angolo. Il trillo di chiusura è il verdetto di retrocessione per il Bari.

Gli azzurri battono il Palermo anche se Piola sbaglia un rigore: 2-1

La rete del pareggio ottenuta da Ferraris a Novara (Foto Bonzanini)

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Il Novara perdeva per uno a zero, quando è entrato in campo nella ripresa. Aveva ancora quarantacinque minuti per raddrizzare le sorti di tutto il campionato. C'è riuscito. La vittoria prima ancora che dei giocatori è stata del pubblico. Nei popolari, cotti dal sole, la folla delle camicie bianche (chi poteva resistere la giacca con quella temperatura e con quelle emozioni?) seguiva, incitando, ogni azione. In tribuna si era persa l'abituale compostezza: «Vinci Novara!» gridavano le belle signore in abiti di gabardine o di seta. Perfino gli onorevoli erano entrati nel clima della partita. Ce ne erano d.. : il deputato vercellese Sempietro, quello che con Tonengo aveva posto il quesito alla Camera per lo «scandalo» di Roma, e il deputato palermitano Marchesano, venuto apposta dalla capitale, per vedere i rosa-neri. Oggi però non ci sarà bisogno di una interrogazione al Parlamento.

Il Novara ha vinto senza discussioni, prendendosi perfino il lusso di sciupare un rigore e Tassini — arbitro elegante ed intelligente — se ne è uscito dal campo tra gli applausi. Una volta tanto lo sport ha regalato alla vita la favola bella della giustizia che trionfa. Il Novara è salvo. Però, per restare aderenti alla brutale realtà di questo mondo, non è la squadra avvantaggiata dai fattaccio di Roma che retrocede.

La squadra di Piola si è tolta dunque dal precipizio dopo esserci quasi scivolata dentro. Ha rischiato grosso perchè il Palermo non è stato avversario pietoso o accomodante, ed ha fatto benone. L'undici di Viani mancava di cinque titolari, Masci, Santamaria, Vicpalek, Galli e De Santis, ma rammendava però la buona impostazione tattica le crepe dello schieramento.

E' vero che i novaresi, spinti dall'ansia di concludere questo campionato, attaccavano a tutto spiano, ma i palermitani si difendevano bene. Negli uni l'emozione rendeva difficili le cose facili, negli altri la cavalleria spingeva ad evitare le rudezze, però la tecnica aiutava a creare puntate pericolose. Mainardi, che sostituiva... Oddone, Molina e Gallimberti, i tre centromediani infortunati, si prodigava, sebbene fosse evidente che il suo ruolo abituale non è quello della maglia n. 5. Così gli azzurri si portavano avanti in massa, senza però concludere. Quanti passaggi alti, e quanta precipitazione, poveri ragazzi che vedevano un cartello con scritto in «Serie B», là dove c'era la porta dei siciliani!

Un tiro di Piola, al 4' era salvato d'abilità dal giovane portiere palermitano, una girata dello stesso capitano azzurro veniva respinta. Al 21' Pendibene volava sui piedi di Alberico, dopo una serie di passaggi a tic-tac delle mezze ali novaresi, esageratamente in linea.

Una stangata di Alberico, al 39', aveva la direzione e la forza essenziale per diventare goal, ma colpiva la faccia di Ferraris II, causando un doppio dispiacere alla tenace ala sinistra novarese. Cinque minuti dopo Pendibene respingeva di pugno nel mucchio di giocatori che tenevano comizio davanti a lui. Renica prendeva la palla al balzo e sparava a segno. Testa di Milano. Pallone fuori. Sfortuna.

In contrattacco Fuin spostatosi alla destra, vinceva il duello con un De Togni svantaggiato da uno strappo muscolare. Corghi riusciva a deviare sulla traversa, ma Di Maso raccoglieva di testa e segnava.

Gelo di delusione in campo e silenzio preoccupato tra gli spettatori. Tutti gli incitamenti sono rinviati al 2° tempo.

Ecco gli azzurri che tornano dopo il riposo. Il primo a rientrare è Renica, questo discusso e pur bravo atleta, che gioca molto meglio fuori casa, perchè almeno non ci sono i tifosi pronti a beccare ogni suo minimo errore, come è avvenuto ieri. Ecco Piola, Ferrari, Corghi — quanti applausi! — Ecco Della Frera e gli altri. Incomincia la sinfonia del sforza azzurra. Un invito di Piola a Renica è sventato da Pendibene. In una successiva uscita l'impetuoso portiere siciliano mette K. O. il suo mediano destro. Il Novara preme con insistenza. Settimo minuto: è il pareggio.

Ploeger allunga a Renica, che spostato verso la bandierina centra ad un metro e mezzo da terra. Ferraris ha l'impeto di una catapulta. Da pochi passi, di testa, manda in rete. Mezza salvezza è conquistata. Sotto ora per l'altra metà. Passano centoventi secondi. Oppezzo, impadronitosi di un pallone errabondo a metà campo, mira direttamente all'incrocio dei pali. Pendibene salta per respingere di pugno, ma è preceduto da Ploeger e Milani che arrivano di corsa. La sfera si adagia in rete e Tassini sanziona il punto, senza che i rosa-neri protestino troppo. Se c'è stata larghezza di vedute da parte dell'arbitro essa, dal punto di vista dell'equità, viene compensata poco dopo del rigore sciupato da Piola. Alberico, mentre stava per calciare a tre passi dalla linea bianca, era atterrato da tergo. Penalty sacrosanto. Silvio tira, a mezza altezza ma Pendibene vola sulla destra e manda a lato. Piola si dispera. Vecchio capitano non prendertela; la tua emozione vale un goal. Essa dice che a 37 anni, quando si lotta col cuore lo sport fa vibrare anche gli assi come te. Nessuno ti tiene il broncio se hai sbagliato.

Nessuno protesta; tanto più che la partita termina bene, sia pure tra grandi emozioni. Nell'ultimo quarto d'ora perfino Ploeger scioglie la sua freddezza nordica al calore di questo tifo provinciale così spontaneo ed entusiasta e commette ora errori degni di una riserva degli allievi. Tutti sono madidi di sudore e affannati, tutti corrono senza posa spremendo le ultime energie. Il Novara non prende reti.

Un «corner» in favore del Palermo a trenta secondi dalla fine fa trattenere il fiato. Corghi respinge di pugno e Oppezzo o Della Frera (non abbiamo visto bene nella confusione) libera. Subito dopo Tassini dà fine all'incubo con tre fischi prolungati. I palermitani stringono la mano ai novaresi.

Paolo Bertoldi

NOVARA: Corghi; Della Frera; De Togni; Oppezzo, Mainardi, Baira; Ploeger, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

PALERMO: Pendibene; Giaroli, Boldi; Conti, Bonifotti, Milani; Marzani, Fuin, Lodi, Moretti, Di Maso.

ARBITRO: Tassini, di Verona.

SPETT.: 7000. - INC.: 3.000.000.

Carver in nord Europa

Mister Carver, il «general manager» della Juventus, partirà domani in aereo per la Danimarca e l'Olanda. Scopo del viaggio è quello di vedere all'opera alcune squadre danesi e olandesi, per trovare una mezz'ala che possa adattarsi al gioco dei bianconeri. Si dice comunque che il tecnico inglese abbia già individui ben precisi...

Successi fuori casa specialità dei bianconeri

Juventus-Sampdoria punteggio da campioni: 4-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Si diceva che era una partita senza emozioni, ma esse vennero egualmente dal gioco, perchè la Sampdoria che sperava nel disinteresse avversario per vincere e superare in classifica la rivale concittadina, tartassata dalla sfortuna, dovette incassare più di quanto fosse lecito prevedere e l'incontro di conseguenza si inasprì col risultato di regalarci un finale un po' ... ricco di falli e talvolta di brutti falli.

La Sampdoria battuta per uno a zero nel primo tempo, aveva forse già dovuto rinunciare alle sue speranze di riscossa per l'incidente toccato ad Arrighini, il quale prodottosi una slogatura ad una caviglia e costretto ad uscire dal campo qualche minuto prima del riposo, era poi rientrato nella ripresa al posto di ala sinistra ove rimaneva circa mezz'ora per ritornare quindi definitivamente negli spogliatoi. Questo fu il primo incidente che tarpò le ali al gioco della Sampdoria.

Quando esso si verificava, la Juventus era appena andata in vantaggio con un gol di Muccinelli al 18' ed aveva posto, per così dire, la prima pietra della sua vittoria. Forse non intendeva nemmeno impegnarsi a fondo, ma furono le stesse vicende del gioco che operarono sulla sua volontà, lanciandola nella ripresa in una lotta serrata col finale che abbiamo detto.

Quando Muccinelli segnò il primo gol la Juventus aveva già messo qualche ipoteca sul successo con due azioni di Boniperti, al 7' e al 15', lanciato solo verso il portiere. Lusetti con due prodigiose uscite aveva salvato altrettanti punti ritenuti ormai sicuri. L'andamento del gioco era favorevole alla Juventus, più ordinata e meno avventata. La Sampdoria, più dimostrativa che pratica, più brillante che conseguente, estrosa ma discontinua, aveva dato sempre l'impressione di poter concludere senza peraltro riuscire mai a smarcare il giocatore utile al momento buono.

Segna Muccinelli

Nell'azione della Sampdoria vi sono tutte le premesse di un gran gioco, essa accumula le prove della sua classe e della sua superiorità, ma il suo ragionamento tecnico è come una logica che si disperde in troppi incisi e in troppe deviazioni, la sua manovra è una elaborazione generalmente lunga, tende ad essere prolissa. Sta di fatto che in tutto il primo tempo la sola vera occasione da gol creata dalla Sampdoria è stata quella salvata da Cavalli con un tuffo coraggioso sui piedi di Lucentini al 25° minuto, tuffo da cui il portiere juventino si rialzava zoppicando per un colpo involontario in un'anca. Troppo poco, rispetto alla massa notevole di lavoro svolto.

Poi, nella ripresa, la situazione della Sampdoria precipitava. Arrighini rientrava all'estrema sinistra e Gei andava terzino sostituito a sua volta da Lorenzo. Presto gli animi si scaldarono. La Sampdoria prese ad attaccare ad ondate, con un gioco febbrile e irrompente. Un tiro di Bassetto da una ventina di metri, raso terra, era deviato in angolo con un tuffo di Cavalli: bel tiro e non molto bella parata.

Aizzata, la Juventus reagì. Al 14' Boniperti, lanciato da Hansen, non segnava solo per la disperata ed estremamente coraggiosa uscita di Lusetti. Praticamente in dieci, i sampdoriani riuscivano tuttavia a mantenere una sensibile superiorità di iniziativa. Un tiro al volo di Bassetto su centro di Lucentini, al 18', era ancora deviato in corner da Cavalli. Era difficile passare nel serrato schieramento difensivo juventino. Parola, Manente e Piccinini manovravano coi mediani un lavoro di sbarramento pressochè perfetto. Poco spazio libero nell'area bianco-nera, corridoi bloccati ovunque, difficile poter segnare.

Ma al 22' un tiro assai forte di Bassetto nella mischia incontrava la mano di un difensore. Per noi fallo chiaro, per l'arbitro fallo dubbio, per il pubblico ingiustizia evidente. Ecco che incominciava a serpeggiare il malumore. Come se non bastasse, cinque minuti dopo, al 27', Arrighini, pressochè nullo, veniva portato a braccia negli spogliatoi. Qui aveva inizio il tracollo della Sampdoria.

Passavano alcuni minuti poi, al 33', su un centro corto di Muccinelli, afferrato velocemente su un allungo di Parola, Boniperti anticipava l'uscita del portiere e segnava il secondo gol: secondo della partita e primo della terna bonipertiana. Lusetti s'era contuso nello scontro col contravanti juventino e pareva dover lasciare il campo ma tornava invece fra i pali. Il tempo di riprendere il gioco e al 35' ancora Boniperti, piombando su un passaggio in profondità di Martino che giocava all'estrema, filava sul portiere, ne eludeva l'uscita e segnava ancora con un tocco leggero. Lusetti, menomato nello scontro precedente con Boniperti, decideva a questo punto di rientrare anche lui negli spogliatoi.

Lusetti se ne va

I sampdoriani restavano in nove, con Ballico fra i pali della porta. Troppo duro e immeritato il loro destino. La folla si adirò, se la prese con l'arbitro che se mai aveva colpa del rigore non concesso e non degli infortuni e giunse al punto di applaudire Baldini per un brutto gesto contro Manente. Poi anche Gei volle sfogare il suo malumore contro Hansen. La partita, insomma, si intorbidò. Un nuovo gol di Boniperti al 39' su passaggio di Martino non aggiunse nulla di nuovo a quello che già era ... detto il gioco.

La Sampdoria non si meritava un carico così greve, ma vi sono partite in cui il risultato falsa il giudizio sul gioco, e questa ne è un esempio. Lasciamo andare, amici genovesi: una brutta giornata e nulla più. E prepariamoci per la prossima stagione.

Indipendentemente dagli incidenti, la Juventus ha condotto magistralmente la sua partita e s'è portata a casa la coppa donatale da una grande Società di linee aeree. Vorremmo aggiungere che ha giocato bene, diciamo intelligentemente bene. Sapete com'è la Juventus: classe e temperamento; estro e logica, un impasto mirabile. Ma per spiegarvi meglio queste cose vi diamo appuntamento alla prossima stagione...

Ettore Berra

SAMPDORIA: Lusetti; Bertani, Arrighini; Coscia, Ballico, Gei; Lucentini, Bassetto, Baldini, Lorenzo, Sabbatella.

JUVENTUS: Cavalli; Manente, Piccinini; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

ARBITRO: Guarda, di Mestre.

La Sampdoria offre gli scudetti alla Juventus: in primo piano Coscia e Parola (Foto Guarnieri)

Tutto deciso

Che la Juventus fosse campione d'Italia lo si sapeva da un pezzo. La chiusura del torneo per quanto riguarda i campioni che vincendo ancora a Genova possono vantare l'exploit di aver perso una sola gara in trasferta (per 1-0), non fa che confermare le doti dei bianconeri.

Ieri mattina invece era ancora aperta la lotta per la retrocessione e si pensava che il campionato avrebbe avuto una coda. L'Inter vincendo a Bari ha risolto il nodo gordiano ed è stata giudice della salvezza. Restano in A la Roma (rimasta a p. 31 per la sconfitta di Milano) e il Novara (salito alla medesima quota grazie al successo di Palermo). Del prevedibilissimo pari tra Bologna e Lucchese che salva entrambe non è nemmeno il caso di parlare. I baresi non si sono mossi da quota 29 e retrocederanno insieme al Venezia.

Non sono stati fortunati e possono invocare le vicende poco chiare di alcune partite. Sarà sufficiente questo per dare loro un appiglio in extremis? E' difficile. Al Bari e al Venezia che se ne vanno il saluto degli sportivi, e l'augurio di risalire presto la corrente avversa.

Fra Torino e Atalanta decisione nella ripresa: 3-1

Era la partita d'addio, ed il Torino ha voluto presentare ai suoi tifosi, accorsi per il commiato, la migliore formazione del momento: rientravano Moro e Nay, due punti di forza, due giocatori in grado di dare un tono tecnico e spettacolare alla contesa. Di contro l'Atalanta aveva lasciato a riposo i suoi uomini migliori.

Nonostante questo, la squadra granata ha tardato ad aver ragione degli incompleti nero-azzurri.

Inizio a tamburo battente con il Torino catapultato all'attacco in due azioni d'assaggio che trovano Frizzi prima, e Carapellese poi scentrati nel tiro conclusivo. L'Atalanta reagisce con azione caparbia del suo centro attacco Cergoli. Poi la partita entra nel «clima» dei nerazzurri: al centro del campo dominano Malinverni ed Angeleri.

L'Atalanta va in vantaggio al 22', azione semplice e lineare, palla da Angeleri a Randon; Fabbri, chiamato in causa, riesce a centrare a Busnelli, che, prevenendo l'uscita di Moro, sastta in rete.

Il Torino reagisce, ma non c'è animo nella sua azione: Santos è troppo lento, Giuliano non si trova, Carapellese è lasciato troppo tempo disoccupato. La difesa con Moro, Nay e Grava si rinfranca presto, ma il gioco ristagna a metà campo.

Nella ripresa il Torino pare trasformato; anche Santos si mette a correre, e Carapellese, finalmente chiamato in gioco, sfodera il miglior repertorio delle sue serpentine. Non è passato un minuto che il pareggio è cosa fatta, opera finale di Bengtsson, ma merito principale di Santos che, seminati sul cammino tre avversari, si porta in utile posizione per il tiro; viene atterrato, ma sulla palla piomba Bengtsson, segnando di prepotenza. Il pareggio galvanizza i granata.

Tutta la squadra è ormai lanciata alla ricerca della vittoria, che viene al 22' con rete di Carapellese, servito di precisione dal centrattacco svedese. Il Torino insiste nel suo gioco; più volte Nay e Grava si innestano nelle manovre offensive, creando situazioni da rete e numerosi calci d'angolo. L'Atalanta ha perso il magnifico smalto del primo tempo; molti giocatori presentano la classica «scoppiatura» di fine stagione, e le maglie della difesa lasciano via libera al terzo successo torinese: fugge Carapellese su lancio di Tubaro, il tiro del «capitano» è respinto da Albani; riprende Giuliano che mette a segno (32').

Un caloroso applauso ha salutato la squadra del Torino, schierata al centro del campo. E' stato l'addio del pubblico all'undici granata, che, sorto nuovo dalla tragedia di Superga, ha condotto un campionato superiore ad ogni elogio. A festeggiare la fine di questa lunga fatica c'era anche Sandrino Mazzola, il figlio primogenito di «capitan Valentino», che ha voluto offrire al successore di suo papà un grande mazzo di garofani granata. Era il passato che si allacciava al presente. Carapellese ha baciato il piccolo Sandrino sulla guancia, a testimonianza d'aver raccolto la consegna: «Il Torino deve salire ancora».

Giulio Accatino

TORINO: Moro, Grava, Tubaro; Giraudo, Nay, Grezzese; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

ATALANTA: Albani, Dalmonte, Garibaldi; Malinverni, Saccavino, Angeleri; Fabbri, Randon, Cergoli, Busnelli, Cavrioli.

ARBITRO: Carlei, di Firenze.

RETI: Busnelli (At.) al 22' del primo tempo; Bengtsson (To.) al 1', Carapellese (To.) al 22', Giuliano (To.) al 32' della ripresa.

SPETT.: 3445. - INC.: 2.188.000.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	62	38	14	5	3	14	4	1	100	43
Milan	57	38	16	3	1	11	1	7	118	45
Inter	49	38	14	3	2	7	4	8	99	60
Lazio	46	38	13	3	1	5	7	9	67	43
Fiorentina	44	38	10	3	3	6	6	10	76	57
Torino	41	38	14	4	1	3	3	13	80	75
Como	41	38	9	3	3	[illegible]	6	7	60	52
Atalanta	40	38	12	4	3	3	3	13	66	60
Triestina	40	38	9	8	2	5	4	10	60	59
Padova	35	38	9	6	4	4	5	10	61	65
Pro Patria	34	38	10	5	4	3	7	11	50	61
Genoa	34	38	10	5	4	0	5	14	58	64
Sampdoria	33	38	8	6	5	5	1	13	65	70
Palermo	33	38	10	5	4	1	4	14	57	64
Bologna	32	38	7	8	4	3	8	10	54	63
Lucchese	32	38	10	4	5	1	4	15	55	70
Novara	31	38	8	6	7	3	4	11	57	65
Roma	31	38	11	6	4	1	2	16	52	70
Bari	29	38	11	5	3	0	3	16	48	71
Venezia	16	38	5	4	10	0	3	17	34	80

Risultato	Partita	Totocalcio
2-3	Bari-Inter	2
1-1	Bologna-Lucchese	X
6-2	Milan-Roma	1
2-1	Novara-Palermo	1
3-2	Padova-Como	1
3-0	Pro Patria-Fiorent.	1
0-4	Sampd.-Juventus	2
3-1	Torino-Atalanta	1
3-0	Triestina-Genoa	1
2-0	Lazio-Venezia	—
2-1	Alessadria-Livorno	1
1-2	Modena-Spal	2
3-1	Siracusa-Salernit.	1

Nella Serie C

RISULTATI: *Fossanese-Biellese 3-0; *Varese-Casale 0-0; *Luino-Omegna 1-0; *Crema-Pro Lissone 3-0; *Seregno-Pro Vercelli 0-0; *Gallaratese-Parabiago 1-0; *Savona-Villasanta 3-0; *Sanremese-Mortara 3-0; *Monza-Pavia 1-1; *Rivarolese-Vogherese 2-1; *Seniese-Asti 2-1.

CLASSIFICA: Monza, Seregno e Crema p. 49; Mortara e Sanremese 46; Pavia 46; Savona 44; Gallaratese 43; Varese e Casale 42; Fossanese 39; Seniese 37; Biellese e Villasanta 36; Omegna 34; Rivarolese 32; Pro Vercelli 31; Luino 30; Pro Lissone e Asti 29; Vogherese 29; Parabiago 22.

*FOSSANESE-BIELLESE 3-0. La vittoria fossanese è stata ottenuta per merito di Testa al 15' e da Santini al 38' della ripresa.

*VARESE-CASALE 0-0. Il risultato di parità è merito del portiere neroslellato Reverchon, il miglior uomo in campo.

da VAGNINO c'è
Quando dal Vostro solito fornitore non trovate l'articolo che Vi interessa, ricordateVi che da Vagnino c'è. Vagnino ha tutto per l'ufficio, tutto per il disegno, tutto per la scuola.
Via Lagrange, 3 - TORINO

CASAMIA
Via Po, 11 - MOBILI
FACILITAZIONI

CASE
vendite blocco-frazionate tratta seriamente - GILETTA
Via Barbaroux, 4 - Telefono 43-481

WELL MET dono gradito
BOSCO
Via C. Alberto

Vigorelli ed altre marche
Mercury Electric ed altre marche
ESCLUSIVISTI: LOTTI
L. LOTTI
18 RATE 18

ELMA EROS penne e matite

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 Telef. 46-837
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-20

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Festivi esclusi

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 10-12; fest. 11-12

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 66 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Prof. V. MARZOCCHI Tel. 61-082
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14,30-19,30

Un corridoio di folla da Genova al Motovelodromo

Franchi stacca gli assi e vince a Torino

Oggi il Giro va in Svizzera

Il Giro prende il «via» stamane da Torino per Locarno: raduno al Velodromo alle 10, e partenza volante a Largo Sonzini, in corso Giulio Cesare, alle 11

Dopo che Conte aveva vinto ad Acqui la tappa volante

Fuga decisiva di quattro uomini

Da uno dei nostri inviati

Giacchè è ormai pacifico che (a meno d'un incidente possibile a verificarsi in qualsiasi momento) soltanto venerdì prossimo, verso mezzogiorno, risalendo con le loro biciclette la fresca val Cismon per attingere ai 1970 metri d'altitudine del passo di Rolle gli Assi usciranno dal riserbo finora mantenuto e si daranno apertamente battaglia, ciò premesso ci sembra del tutto inutile aprire la cronaca della quinta tappa del Giro con la solita giustificazione dell'apatia che codesti signori ancora ieri hanno mostrato. Verrà il giorno che ci occuperemo di loro, e dovremo con piacere parlarne in termini ben diversi; sarà un bel giorno giacchè siamo certi che sulle Dolomiti essi ci saranno prodighi di emozioni; ma oggi dobbiamo attenerci esclusivamente a ciò ch'è avvenuto sulla strada da Genova a Torino (della quercia a quattro Coppi-Bartali-Magni-Robic si parlerà a suo tempo, e se è il caso ben diffusamente).

Adesso badiamo a raccontar subito come si è svolta la corsa che lungo il suo tragitto di 242 chilometri è stata salutata da una folla veramente grandiosa, a partire da Sestri — donde alle 11 di ieri mattina il sindaco di Genova diede il «via» ai corridori — fino al tratto finale verso la nostra città che aveva mandato sul Pino e poi nella discesa e sul corso Casale fino al Motovelodromo parecchie decine di migliaia di spettatori.

Logli ha il verme...

La giornata era bella; appena una bava di vento increspava il mare allorchè i ciclisti presero a costeggiare la Riviera. Erano partiti in 103, ma presto tutta la carovana venne a sapere che un centotreesimo personaggio era venuto in incognito ad aggiungersi ai corridori. Fu il toscanino Logli che, tutto fiero come avesse annunciato chissà quale lieta evento in famiglia, ad ogni automobile che gli passava vicino diceva: — Sa, stamattina mi sono accorto che ho il verme.

Franchi, il vincitore della Genova-Torino (Foto Moisio)

Ieri mattina, intanto, per molti chilometri non vi fu proprio niente di bello da vedere e quindi da raccontare; i passaggi a livello della Riviera erano chiusi come fosse il giorno della Milano-Sanremo, ma stavolta i corridori mica ci piombavano col cuore in gola e i manubri convulsamente impugnati nello spasimo dello sforzo forse decisivo; ieri mattina c'era aria di famiglia nel gruppo dei ciclisti: mentre aspettavano che il treno passasse ce ne furon di quelli che tornavano indietro di cento metri per andarsi a rifornire di bibite.

Lasciatasi Arenzano alle spalle, sui Piani d'Invrea (km. 30) i corridori sgranarono tanto d'occhi nel vederli popolati da ninfe tutt'altro che in carattere coll'ambiente rupestre e silvano del luogo: si trattava di fior di deliziose fanciulle in succinti «due pezzi» che per assistere al passaggio del Giro erano venute su dalla spiaggia dove fra una nuotata e l'altra s'abbrustolivano al primo sole della stagione. Si proseguiva a passo turistico; forse ai ciclisti piaceva ammirar il panorama, che il giorno della «Sanremo» tanto rimane estraneo alle vicende ed ai personaggi della corsa.

Vince l'ex-gelatiere

La corsa si animava soltanto quando si facevano le volate pei numerosi traguardi a premio: a Varazze l'ex-gelatiere Doni ne vinse uno, e due Toni; a Savona (km. 46, media 35,800 all'ora), arrivò primo Vittorio Rossello. Abbandonata la Riviera si piegò a destra per salire al colle di Cadibona. Molta gente sulle verdi prode della strada; gridavano «Sveglia!» ai corridori, come se quelli dovessero ammazzarsi di fatica per far piacere a chi nemmeno tira fuori un soldo per vederli sudare e penare sotto il sole già estivo; e sempre in gruppo la corsa sfilò sotto gl'inutili forti liguri. Si prese a scendere; ormai eravamo in terra piemontese; ce lo confermavano le mamme gridando «Van anen!» ai loro bambini tirandoli indietro perchè non li toccassero le automobili o i corridori.

Poi cominciò un po' d'animazione. A Carcare tentò di scappare il minore dei Rossello; a Cairo Montenotte (chilometri 72) sullo slancio del traguardo da lui vinto, scappò Ghirardi — quell'alessandrino che faceva il contadino quando due anni fa trionfò di sorpresa nella Milano-Modena — ma prima di Dego anche lui fu raggiunto. Altri tentativi non ebbero miglior sorte. Ogni volta il gruppo si riformava. C'era sempre molta gente lungo la strada; a giustificare tutta quell'affluenza certo serviva la giornata domenicale. Tutto il basso Piemonte si può dire che ieri fosse in festa pel passaggio del Giro. In certi paesi, i corridori erano accolti col getto dei fiori. Anch'essi facevano festa, procedendo ad andatura ridotta, e scherzando fra loro.

I cittadini di Acqui (km. 128) videro una bella volata per i punti e le 50 mila lire della tappa volante; salutarono Conte vincitore davanti a Maggini ed a Brasola, e per un pezzo ricorderanno il gaio e colorito spettacolo della sfilata dei cento corridori in fila, seguiti e preceduti da una cinquantina di vetture. Così bel bello, senza affannarsi troppo, il Giro continuava la sua marcia d'avvicinamento a Torino (e alle Dolomiti). I gregari di Coppi ogni tanto gli portavano dei sifoni di seltz requisiti dai caffè lungo la strada; in coda al gruppo si vedeva quasi sempre Corrieri, ancora sofferente per la grave caduta di due giorni fa. Così si arrivò ad Alessandria, dove dopo 167 km. di corsa ed a 75 dall'arrivo, avevano messo il rifornimento. Era l'una e tre quarti del pomeriggio allorchè, dopo la volata pel traguardo vinta dal torinese Cèvolo, i corridori afferrarono i tascapani, preparandosi a rifocillarsi.

A caccia di De Santi

Ma quell'indiavolato di De Santi mica gliene lasciò il tempo. A Felizzano era già partito via alla disperata, obbligando tutti a rimandare l'assolvere a più tardi; per intanto, pigiassero un po' sui pedali, sudassero sui manubri. Fuori Quattordio, il triestino aveva un minuto di vantaggio sul grosso, 1'15" a Castel di Annone, 1'50" ad Asti (km. 194). Da questi passaggi, risultava evidente che se, lo sforzo di De Santi col proseguire, da solo, a 40 all'ora era senza dubbio ammirevole, era anche chiaro che gli Assi lo lasciavano fare. Appena dopo Asti bastò infatti che una pattuglia di sei uomini venisse via dal grosso per buttarsi alla caccia del fuggitivo e che di essa facesse parte Fiorenzo Magni perchè la gelosa sorveglianza dei maggiori avversari si risolvesse nell'immediata e vigorosa reazione. Insomma, proprio come ieri più d'una volta sulle strade della Versilia: fugga — o si metta in caccia — chiunque, ma non Fiorenzo Magni.

Fu questa una fase di corsa abbastanza vivace, eppur durata non più d'un quarto d'ora (e la vittima ne fu il De Santi, al quale l'aumentata velocità degl'inseguitori riuscì fatale). Ad inseguire Magni, andatosene via con Grosso, Pezzi, Servadei, Albani e Ketteler, si mosse il Coppi in persona, assieme alla maglia rosa, Kubler, Robic, Martini e qualche altro (Bartali non c'era, ma rimasto sorpreso dalla mancanza di Coppi, ritornerà sotto più tardi, a scaramuccia finita). Mentre la pattuglia di Magni s'avvicinava a De Santi, quella di Coppi faceva altrettanto con essa; cosicchè il mezzo chilometro che li divideva all'inizio della caccia andò rapidamente scomparendo, e nello spazio fra Baldichieri e Villafranca la vedetta isolata venne raggiunta da Magni e C., e questi, a loro volta, da Coppi e C. Naturalmente, appena questo ricongiungimento avvenuto, il Fausto ritornò nel centro del gruppo, si mise a mangiare, e lasciò che la corsa proseguisse con calma. Una volta ripreso Magni, che gl'importava il resto?

Infatti, manco si mosse allorchè a Villanova (Km. 217) si verificò l'ultima fuga della giornata — e fu quella decisiva. Quattro uomini la iniziarono; e in breve avvantaggiavano di mezzo chilometro: erano Biagioni, Pezzi, Pontiere e Franchi; e uno solo seppe vittoriosamente condurla a termine, e vincere la tappa con distacco. Quegli è Franchi, l'aitante corridore della «Taurea» che sabato negli ultimi chilometri prima di Genova seppe venir via dal «gruppone» e, da solo, andar a raggiungere la pattuglia di testa. Ieri fu lui a fuggire in vista delle colline che nascondono Torino dalla pianura astigiana; fu lui a condurre velocissimo i suoi tre compagni al piede del Pino, e a metà della rampa rimanere col solo Pezzi, che poi staccava nelle ultime curve, fino a gettarsi a capofitto nella discesa ed entrare al Motovelodromo con 150 metri di vantaggio sullo stesso romagnolo e sul romano Pontiere che l'aveva raggiunto.

E gli altri, e gli assi come fecero negli ultimi chilometri, come arrivarono a Torino? Lo diciamo in poche parole. Lasciarono che altri sei corridori se ne andassero appena cominciato il Pino (tanto, non c'era fra essi nessuno pericoloso per la classifica) e arrivassero al Motovelodromo un minuto dopo i quattro della fuga di Villanova; poi, essi si presentarono in pista alla testa d'un gruppo di 50 e più uomini e delegarono Maggini e Robic a battersi col solito inutile impegno pel solito undicesimo posto.

Vittorio Varale

1\. FRANCHI Franco (Taurea) [illegible]
[illegible]

Classifica generale

1\. Schaer 31.1'45"; 2. Martini a 30"; 3. Bizzi a 54"; 4. Pedroni a 1'30" (primo degli indipendenti); 5. Peverelli a 1'56" (secondo degli indipendenti); 6. Franchi, a 2' 20".

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Facile per i grigi battere il Livorno 2-1

Alessandria, lunedì sera.

Già al 4' di gioco la difesa amaranto era costretta ad arrestare [illegible]

[illegible] tarlamente la palla con le mano in area. Il fallo del tutto casuale dal difensore amaranto interrompeva però in modo netto un'azione da rete e l'arbitro Valsecchi non esitò quindi a concedere il «rigore». Tirò l'interno sinistro Cipolla e qual furbacchione di Merlo si mosse con quell'attimo di anticipo sufficiente a respingere il pallone proprio a filo del palo.

Scampato il pericolo, il Livorno si portò in pareggio.

Tutto da rifare. Gli alessandrini si lasciarono prendere dal nervo[illegible]

Walcott batte Ten Hoff

Mannheim, lunedì sera.

Allo Stadium di Mannheim (Germania occidentale) il negro americano Joe Walcott ha battuto il campione tedesco Ten Hoff ai punti in 10 riprese. Ten Hoff era imbattuto fino ad oggi e contava venti vittorie.

Villoresi si afferma a Monza

e "dona" a uno sconosciuto 25 milioni

Senza emozioni la corsa abbinata alla Lotteria

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Il Gran Premio dell'autodromo giunto alla sua terza manifestazione non ha avuto dalla sua la fortuna che già aveva arriso alle precedenti edizioni. E' nato sotto una stella non benigna: due G. P. concomitanti, uno in Francia e l'altro in Belgio hanno tenuto lontano concorrenti e case che certamente sarebbero scesi a Monza rendendo così più avvincente la disputa del premio; la formula numero 2 che non ha consentito la partecipazione delle Alfette, munite di motore di 1500 c. c. con compressore; la mancata preparazione da parte della Maserati della nuova vettura per Fangio che è stato costretto a correre con una Ferrari 2000 e mercè il sacrificio di Bonetto che gli ha ceduto la sua vettura ed infine la sommaria partecipazione della Maserati stessa che ha allineato solo due macchine e non ne ha visto classificare nemmeno una.

A contrastare il lotto agguerrito delle Ferrari sono rimasti solo l'austriaco Stuck con la sua A.F.M. 2000 e il tedesco Kralau che aveva una B.M.W. 2000: troppo poco per poter aferrare una battaglia in grande stile. E infatti l'austriaco si è ritirato al 24° giro per fusione delle bronzine quando già era distanziato di diversi minuti e il tedesco ha abbandonato poco dopo pure per noie al motore. L'altra macchina straniera, la Fiatà, non si è nemmeno presentata alla partenza.

Come già detto la Maserati non ha ben figurato; Palmieri è uscito di strada al 6° giro della sua categoria ed ha conciato male la macchina, e Stagnoli ha avuto un principio d'incendio. Entrambi non sono stati più in grado di presentarsi allo starter. E' rimasta quindi da sola la Ferrari a dominare il campo e l'unico motivo d'interesse tecnico era dato dal comportamento che avrebbe avuto la nuova 2000 con telaio tubolare. La macchina era pilotata da Villoresi cui era toccata per sorteggio e data la vittoria smagliante e sicura di quest'ultimo, che ha doppiato perfino Ascari secondo arrivato, bisogna concludere che la nuova vettura ha delle qualità e che molto si potrà attendere dalle sue future prestazioni.

La prima batteria è stata vinta da Villoresi con una certa facilità. La seconda batteria è stata più combattuta per la lotta scatenatasi tra Stuck e Ascari per il primo posto. L'ha spuntata l'austriaco per un quinto di secondo ed in dipendenza della rivalità tra i due contendenti il tempo di questa frazione è stato migliore di quello precedente (media Km. 162,761 contro Km. 160,564).

Il repêchage, data l'impossibilità di parteciparvi delle grosse macchine danneggiate in batteria si è disputato fra vetture di minore cilindrata, e la vittoria di Cortese, che disponeva del mezzo più potente, è stata sicura, davanti a Delfino e Sighinolfi.

Alla partenza per la finale si sono presentati tutti gli aventi diritto meno Cortese. Ha preso il comando Stuck che dopo il primo giro è stato sorpassato da Ascari che a sua volta veniva subito superato da Villoresi. Questi aumentava il suo vantaggio a vista d'occhio e la gara per quanto riguarda il vincitore si esauri subito. Fangio che dal quinto si era portato faticosamente al 4° posto ha abbandonato al 18° giro per bruciatura della guarnizione della testa dei cilindri.

Il giro più veloce delle batterie e della finale sono stati segnati da Villoresi rispettivamente con 2'14" e due quinti (Km. 168,750) e con 2'15".

Il pubblico era alquanto scarso e tutto sommato l'interesse maggiore deve averlo avuto l'ignoto possessore del biglietto K 00948 accoppiato a Villoresi che per il successo del suo campione ha vinto un gruzzoletto di 25 milioni di lire. Ma l'ignoto probabilmente non era presente perchè è risultato che il prezioso pezzetto di carta è stato venduto a Roma.

Alberto Gallo

Classifica finale: 1. VILLORESI LUIGI (Ferrari 2000), Km. 254 in ore 1, 32' 31" 2/5, alla media di km. 163,439; 2. Ascari (Ferrari 2000) 1,32'35"2/5, giri 39; 3. Sommer (Ferrari) 1,33'48"2/5, giri 39; 4. Tadini (Ferrari) 1, 33' 43" 1/5, giri 39; 5. Bianchetti (Ferrari), 1, 34' 06" 2/5, giri 39; 6. Carini (Osca 1350) 1, 33' 20" 0/5, giri 37; 7. Sighinolfi (Fiat Stanguellini), 1, 32' 38", giri 34.

I biglietti vincitori

MONZA, lunedì sera.

Ecco l'abbinamento dei biglietti della lotteria di Monza ai nomi dei corridori:

1° Premio di 25 milioni al bigl. serie K, N. 00948 abbinato al corridore Villoresi. Venditore Raffaello Cavallini di Roma.

2° Premio di L. 2.500.000 al biglietto serie X, N. 08183 abbinato al corridore Ascari. Venditore: Giovanna Candiago, Poste di Monastier.

3° Premio di un milione al biglietto serie C, N. 34085, abbinato al corridore Serafini. Venditore: Ezelat Rossi di Roma.

I 12 premi di consolazione di mezzo milione l'uno sono stati vinti dai seguenti biglietti: Serie K, n. 34818 venduto a Roma — Serie F, n. 03758, venduto a Portoferraio — Serie B, n. 10690, vend. a Roma — Serie AE, n. 34673, ven. a Milano — Serie F, n. 47810, venduto a Taranto — Serie D, n. 48145, vend. a Bologna — Serie P, n. 00837, vend. a L'Aquila — Serie C, n. 20408, vend. a Roma — Serie H, numero 02407, vend. a Roma — Serie H, n. 11400 vend. a Napoli — Serie Q, n. 08792, venduto a Bolzano — Serie D, numero 03833, vend. a Firenze.

Motoraduno a Belgirate

Con circa 1000 partecipanti si è svolto ieri a Belgirate il Raduno motociclistico «l'Amica d'oro» in una festosa cornice turistica internazionale, offrendo un modello di capacità organizzativa. Il premio per la maggior distanza è stato assegnato al Moto Club GARN di Genova; per il maggior numero al Moto Club Cantù con 128 concorrenti; per il coefficiente partecipante-chilometro nelle piccole cilindrate al Corciolo Club di Pavia; per l'associazione estera più numerosa, al Moto Club di Bellinzona. A tutti i concorrenti è stata offerta una crociera sul Lago Maggiore.

1° Fiorillo 2° Adam a San Siro

L'arrivo a Milano del Gran Premio Italia (m. 2400, L. 6 milioni)

Milano, lunedì sera.

Il Gran Premio d'Italia (lire 6.000.000, metri 2400) corsa di otto galoppatori, ha ripetuto esattamente l'ordine d'arrivo del Premio Emanuele Filiberto. Almorò ha fatto l'andatura, mentre Tommaso Guidi è rimasto parecchio indietro e Sigiliano ha stentato alquanto a districarsi dalla posizioni arretrate. Adam è poi passato in testa a metà della grande curva, tallonato da Fiorillo che a settecento metri dall'arrivo ha prodotto il suo spunto bruciante, superando Adam e vincendo poi facilmente a redini basse. Sigiliano rinveniva fortissimo, classificandosi terzo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fiorillo (kg. 58 Milani) della scuderia Castelverde; 2. Adam (kg. 58 Camici) della razza Olgiata; 3. Sigiliano (kg. 58 Ferravani) della razza del Soldo; 4. La Cadette (kg. 56 Pacifici).

Non piazzati: Saccaron, Granet, Tommaso Guidi, Almorò. Distanze: 3 lungh., 4 lungh., 1 lungh. Totalizzatore: vincente 34, piazzati 12, 21, 12; accoppiata 30; duplice 18. Tempo: 2' 32" 3/5.

NUOVI ORIENTAMENTI

nella scienza dell'alimentazione

Il valore nutritivo di un alimento non si giudica dal peso - Dove trovare le 2500 calorie giornaliere - Imparare a nutrirsi!

Nella scienza dell'alimentazione, il problema principale non consiste nella varietà degli alimenti, ma nel trovare quelli che siano così graditi al paziente da indurlo a mangiare.

Perchè animali è il fine principale tanto degli uomini che degli animali... Si possono infatti trovare dei tubi digerenti senza cervello, ma non cervelli senza tubi digerenti...

Occorre quindi volgarizzare la scienza dell'alimentazione perchè specialmente le mamme ne apprendano l'importanza agli effetti dell'allevamento infantile. Sono però ad essa parimenti interessati tanto le belle signore che tali vogliono conservarsi, come gli atleti e i vecchi che nella sapiente nutrizione trovano una polla di rinnovate energie.

Gli alimenti sono prima di tutto dei combustibili: oltre alla energia necessaria al lavoro essi debbono mantenere costantemente a 37° la nostra temperatura, e lo zucchero è l'alimento combustibile tipo.

Devono altresì provvedere la materia occorrente a rinverdire i tessuti logorati: alimenti ricostruttori tipo sono le uova e la farina di cereali.

Lo zucchero, le uova e la farina di cereali convenientemente elaborati sono quindi a considerarsi il fondamento dietetico non soltanto degli atleti, dei bimbi, delle signore e dei vecchi, ma sono oggi il minimo comune denominatore alimentare di quasi tutte le diete terapeutiche, anche per le malattie dello stomaco e dell'intestino.

Per le stesse malattie del fegato e delle vie biliari, oggi che le uova non sono più proscritte dal regime dell'epatico, si assegnano di preferenza cereali, lo zucchero e in misura non superiore ad uno al giorno, anche le uova.

Del resto la tendenza all'unificazione delle diete corrisponde alla naturale ripartizione in due tipi delle sostanze semplici che sono alla base dell'alimentazione umana: gli albuminoidi, o alimenti azotati e gli idrati di carbonio.

E da questa premessa l'altra conclusione importantissima: che il peso ci dà un'idea falsa del valore nutritivo degli alimenti.

Infatti prescindendo dalla parte che non si utilizza, occorre tener conto dell'acqua in essi contenuta e non assimilabile; le carni ne contengono il 50 %, nei legumi la parte nutritiva va dal 1 all'8 % del loro peso.

Per avere un'idea del come il peso non indichi nelle calorie che sviluppano i vari alimenti, riportiamo una tabella originale del dott. prof. Ivo Nasso, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano:

100 grammi di carne corrispondono in calorie a 4 biscotti di Novara Pavesi;

100 grammi di pesce corrispondono in calorie a 2 biscotti di Novara Pavesi;

100 grammi di latte corrispondono in calorie a 2 biscotti di Novara Pavesi;

100 grammi di marmellata corrispondono in calorie a 6 biscotti di Novara Pavesi.

Ogni biscottino di Novara Pavesi, lo attesta sempre il professor Nasso, corrisponde in valore energetico a mezzo uovo (tuorlo e albume). Ma i biscottini di Novara Pavesi, che sono confezionati esclusivamente con uova fresche, farina e zucchero, alimenti base per una valida nutrizione, non sono soltanto graditi dai bambini per il loro gusto ed il loro gradevole aroma, sono graditissimi agli ammalati che nel ricordo della preferenza infantile trovano in questo delicato, friabile biscottino le estreme forze di recupero.

Altro fattore che la dietetica moderna tiene in altissimo moto è l'estetica dell'alimento ed è questa una caratteristica del biscottino di Novara Pavesi. Quel suo color bruno-dorato di appena sfornato è forse la ragione d'essere della preferenza che al Biscottino di Novara accordarono la radiosa immutabile bellezza dell'imperatrice Elisabetta d'Austria e di Eleonora Duse.

Alimento dei sani, altamente nutritivo, il Biscottino di Novara Pavesi non affatica l'apparato digerente e facilita l'assimilazione; privo di scorie e di elementi nocivi è buon fattore per evitare le malattie dello stomaco, in particolare l'ulcera, per le sue facoltà di assorbimento degli acidi.

Essenzialmente energetico, privo di grassi e senza peso (occorrono 33 «Pavesini» per fare un etto) ad esso ricorrono alpinisti ed atleti per sostenersi nell'estenuante fatica senza gravare lo stomaco e le signore per nutrirsi senza ingrassare.

Nella preoccupante scelta di una conveniente alimentazione durante la stagione calda, le mamme possono ricorrere con assoluta tranquillità al Biscottino di Novara Pavesi che conservato in luogo asciutto e nelle sue latte originali non irrancidisce e non si deteriora perchè completamente privo di grassi.

E quando, vecchi, ci rifugeremo nel ricordo della lontana fanciullezza per rievocare la dolce immagine della mamma, è anche nel piccolo biscotto dell'infanzia, nel friabile Biscottino di Novara Pavesi che cercheremo il dolce conforto di un alimento che, intriso in un bicchiere di vino vecchio o di profumato marsala, ci consentirà di trascorrere la serena letizia il lungo tramonto come se fosse un'alba nascente.

PROTON

CURA RICOSTITUENTE
PER
BAMBINI GRACILI
DELICATI
ANEMICI

(9)

Via Garibaldi 23
è il recapito del risparmiatore
CABI
da lunedì **29** corrente
INIZIA IL
MESE DEL RISPARMIO
con sensibili ribassi su tutti gli articoli di stagione!
I PREZZI **CABI** SONO INCONFONDIBILI!

Qualche piccolo esempio:

CHANTUNG MONGOL IN 40 COLORI	Lire	350
FANTASIE SOMMUSE NOVITA'	»	450
POPELIN CAMICIE	»	290
COTONI STAMPATI MARE E MONTI	»	250
TESSUTO AEROFIL FANTASIA	»	450
SETA PURA ULTIMO GRIDO	»	1200

PETTINATE DA UOMO DA L. 1500 A L. 3000, E PIU' FINI DELLE MIGLIORI CASE

DA CABI SI RISPARMIA!

Forno SEBA
CUOCE ELETTRICAMENTE
DOLCI - PANE - MINESTRE - ARROSTI
MASSIMA GARANZIA
PRATICITÀ LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO · PIAZZA C. FELICE 28

PAM - Via Roma, 120 - TORINO

Filiale per la vendita al dettaglio del noto Stabilimento P A M creatore di modelli alta moda comunica: Esaurite le vecchie scorte di Magazzino sono arrivate in questi giorni ingenti quantità di merci di recente produzione alta moda, colori stagionali che come per il passato verranno liquidate tutte a metà prezzo iniziando da:

BORSETTE camoscio nero L. 1050. Cinghiale, vitello, bufalo, tutte moda e stagione L. 1350; idem grandi plastica americana L. 500; idem medie L. 350. Con questi prezzi ad ogni vestito la sua borsetta!

CARTELLE vera pelle fiore con cerniera lampo L. 1500 (non confondere con la crosta); idem grandi con cinghia L. 2900; idem con cinghia e taschi L. 3900. Viaggiatori, professionisti, con questi è mai possibile presentarsi al Cliente ancora con Cartelle scalcinate?

BORSETTONI per viaggio, città, grande dimensione vera pelle fiore L. 2900. Vitello scamosciato, cinghiale finissimo L. 3950. Canapa passante vinilpel pelle L. 950. Con questi prezzi tutte eleganti! Senza pacchi in mano e borse da Museo!

VALIGIE pelle vacca fiore, bufalo fodera seta L. 7900. Canapa impermeabile rinforzi pelle L. 3950. Con questi prezzi tutti devono annullare la poco elegante valigia degli sfollamenti!

OMBRELLI puro cotone, impugnat. legno, donna, uomo L. 600. Tessuto Oporto impugnatura pregiata L. 950. Vera Gloria L. 1300. Seta pura L. 1800. Con questi prezzi un raffreddore, un tubetto di Aspirina costa molto di più.

E' conveniente visitare il negozio comperando al mattino evitarsi la ressa al pomeriggio.

ORGANIZZAZIONE BALESTRA
TORINO - Via B. Buozzi 3 ang. via Amendola - Telef. 51-516
e sue Filiali: MONDOVI' - Via S. Agostino 15, telefono 5-83
ALBA - Ditta GALLO Francesco via Maestra, 11, tel. 13-17
Continua con successo la grande vendita straordinaria a prezzi eccezionalmente ribassati

LISTINO PREZZI n. 3

Calze seta pura finissime a telaio, il paio	L.	390
Calze Nailon puro 51 gg., il paio	»	400
Calze Nailon finissime, scelta speciale, il paio	»	600
Calze Nailon extrafine, il paio	»	800
Calze Escoia Supernailon, il paio	»	950
Calze uomo makò rinforzate, disegni moda, il paio	»	130
Calze uomo derby, seta pura mista Bemberg, il paio	»	275
due paia per	»	500
Pedalini ragazzo, puro makò ritorto, misure assortite, il paio	»	65
Maglie ragazzo, puro cotone, mezza manica, caduna	»	81
Vogatori uomo puro cotone, caduna	»	175
Maglie uomo, puro cotone, mezza manica, caduna	»	227
Maglie uomo, misto 50 % lana, mezza manica, cad.	»	530
Vogatori uomo, misto 50 % lana, caduna	»	410
Maglie donna con spalline irrestringibili, caduna	»	260
Maglie donna pura lana merinos irrestringibili, cad.	»	460
Fazzoletti puro cotone, disegni tessuti moda, caduno	»	20
n. 6 per	»	110
Fazzoletti puro cotone, grande misura, caduno	»	40
n. 6 per	»	230
Super merinos lana purissima a gomitoli, da 50 gr.	»	195
Cotone perlato bianco, nero e colori assort., la mat.	»	75

e migliaia di altri articoli a prezzi di assoluta concorrenza
SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

pianoforti 24 rate
Steinway
Blüthner
Bechstein
Chiappo
Un piano di fiducia Grafstein
Grandiosa esposizione VITTORIO VENETO, 16 TELEF. [illegible]

BICICLETTE PER TUTTI
TAUREA E MIGLIORI MARCHE
50 LIRE AL GIORNO
T.A.R. - Via S. Ottavio 45 (cortile)

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 125
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'odierna sesta tappa porta il Giro d'Italia a Locarno

Lo sprint nella tappa volante di Acqui: Conte vince davanti a Maggini e Brasola. Oggi il Giro, lasciata Torino, punta su Locarno. *(foto Moisio)*

Fausto Coppi ieri al rifornimento di Alessandria dopo aver percorso centocinquantasette chilometri. *(foto Moisio)*

Milan - Roma a San Siro

Sul campo di San Siro: Burini in azione verso la porta della Roma salta cavallerescamente l'estremo difensore giallorosso.

Il goal della salvezza ieri a Novara

Il portiere del Palermo, sul quale stanno accorrendo Pioager e Boniforti, non riesce a fermare il goal della vittoria novarese nell'incontro terminato per 2 a 1.

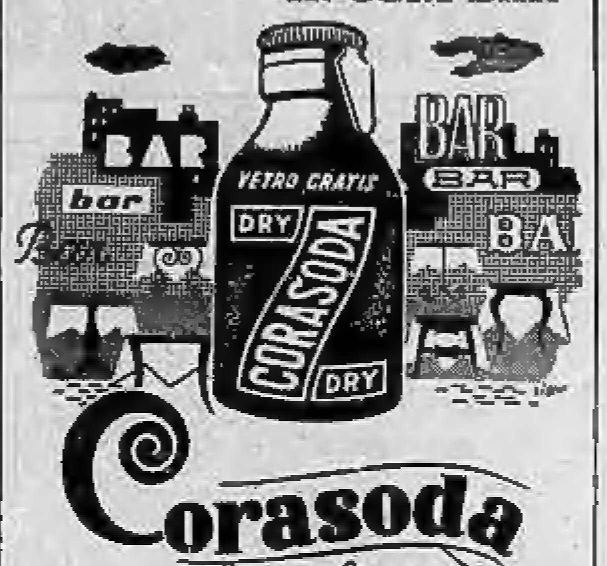
La sfilata dei modelli a Mirafiori

Sfilano le indossatrici all'ippodromo di Mirafiori durante la presentazione delle ultime creazioni delle maggiori case di confezioni torinesi in occasione del Gran Premio della Moda.

Pellegrini in San Pietro

Notabili della Costa d'Avorio in Piazza San Pietro dopo l'udienza pontificia a migliaia di pellegrini italiani e stranieri. (Telefoto)

IN OGNI BAR



Corasoda
beviamolo insieme
E' un prodotto CORA - Gassato all'Acqua Fonte Argentina

C.A.I.U.S.
LANCIA L'OFFENSIVA CONTRO LE PREVISTE
PROSSIME ONDATE DI CALDO .
Elegante GIACCA E CALZONI IN GABARDINE PURO MAKO' tinte gran moda, confezione di lusso a ...
LIRE 7500
META' DEL SUO REALE VALORE
AFFRETTATEVI, il quantitativo è limitato
TORINO Via Berthollet 8 — CAIUS — VICINO PORTA NUOVA

Spruzzato su pareti, finestre, porte, ecc. conserva il suo potere micidiale per lungo tempo.
Nebulizzato nell'aria provoca l'immediata distruzione di mosche e zanzare presenti nell'ambiente.

D.D.T.
B.P.D.
EXTRA
All'OCTA - KLOR
BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-785
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

dentifricio Alba Rumianca
DENTATURA SANA E BIANCA
DENTATURA SANA E BIANCA
dentifricio Alba Rumianca

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER - DE - CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 21, Torino

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-768
FACILITAZIONI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indag... o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024